GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 23 GIUGNO — NUM. 145

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 22 giugno 1879.

Chieri. — Inscritti 1294, votanti 741. Maggi conte Berardo eletto con voti 465. Simoni avv. Faustino 185. Cantù Cesare 47. Nulli o dispersi 44.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato continuò la discussione generale sopra i progetti di legge relativi alla tassa del macinato e al riordinamento del dazio degli zuccheri. Ne trattarono il Ministro delle Finanze ed il relatore, senatore Saracco, e con alcune parole per fatto personale il senatore Alvisi. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presentò un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati per la proroga del corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti consorziali.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato, dopo di avere approvato a scrutinio segreto il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti delle Banche consorziali, continuò la discussione dello schema sulle nuove costruzioni ferroviarie, e delle linee che si propose di aggiungere alla terza categoria. Dietro dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici, del relatore Grimaldi e del Presidente del Consiglio, vennero escluse alcune linee proposte dai deputati Bizzozero, Sforza-Cesarini, Lucchini, Cagnola Francesco, Roncalli, Cavalletto, Di Saint-Bon, Micheli; e si differì alla prossima tornata di deliberare intorno ad altre proposte dei deputati Sella, Spantigati e Saluzzo.

Annunziata infine una interrogazione del deputato Merzario sopra la pubblicazione della recente Convenzione relativa alla ferrovia del Monteceneri, il Presidente del Consiglio vi rispose assicurando che tale pubblicazione sarà fatta fra pochi giorni.

Nella riunione di sabato (21 giugno) gli Uffizi hanno ultimato l'esame del disegno di legge per il riordinamento delle basi di reparto dell'imposta fondiaria del compartimento ligure-piemontese; la Commissione rimane composta degli onorevoli Roberti, Di Sambuy, Sanguinetti Adolfo, Leardi, Mongini, Sperino, Spantigati, Ceresa e Nervo.

Da cinque Uffizi è stata esaminata e favorevolmente accolta la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per la soppressione della Cassa Agricola Piombinese; a commissari sono stati nominati gli onorevoli Riberi, Quartieri, Pasquali, Billia e Toaldi.

Tre Uffizi hanno compiuta la discussione ed accettato in massima il disegno di legge relativo al concorso dello Stato per le opere edilizie della capitale del Regno; furono eletti commissari gli onorevoli Castellano, Melodia e Baccarini.

Tre Uffizi hanno pure ultimata la discussione dello schema di legge sull'istruzione secondaria, eleggendo a commissari, con mandato di fiducia, gli onorevoli Piccardi, Ercole e Umana.

Gli onorevoli Cattani-Cavalcanti e Mazza furono nominati commissari del progetto di legge per la perequazione della imposta fondiaria nel compartimento modenese; e l'onorevole Pericoli Pietro fu eletto commissario di quello concernente la convenzione coi signori Rubattino e Florio per pareggiare le disposizioni contenute negli articoli 40 dei diversi quaderni d'oneri annessi alla Convenzione per servizi postali.

La Giunta a cui fu deferito lo studio della proposta di legge d'iniziativa parlamentare per la classificazione del porto di Terranova-Pausania fra quelli di prima classe, ha proceduto alla sua costituzione nominando presidente l'onorevole Arnulfi e segretario l'onorevole Cocco-Ortu.

L'onorevole Merzario venne designato relatore dello schema di legge concernente disposizioni relative all'amministrazione del Fondo pel culto.

Sono stati distribuiti i seguenti stampati:

Appendice alle considerazioni e documenti in appoggio al progetto di legge sul riordinamento degli Istituti di emissione.

Relazioni della Giunta per la verificazione dei poteri sulla elezione del Collegio di Albenga.

Secondo supplemento all'elenco delle petizioni e deliberazioni sul progetto di legge delle nuove costruzioni ferroviarie.

Relazione della Commissione sul progetto di legge per esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione di galleggianti.

Relazione della Commissione sul progetto di legge per la approvazione della Convenzione tra le Finanze dello Stato ed il signor conte Giuseppe Telfener per restauri, abbellimenti e concessione d'uso dell'anfiteatro Corea.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4918** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12, 83 e 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la perizia 19 luglio 1878 di una porzione del terreno di proprietà della signora Paolina Gotelli vedova Biamonti, denominato *Nervia*, nel territorio di Ventimiglia, occorrente per portare alla luce un teatro romano ivi scoperto in parte;

Considerata l'utilità scientifica dell'intero scoprimento di quell'insigne monumento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È dichiarata opera di pubblica utilità a favore del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità, lo scoprimento del monumentale teatro romano esistente nella pianura, detta *Città Nervina*, presso Ventimiglia, sul terreno descritto nella perizia sopracitata e di proprietà della signora Paolina Gotelli vedova Biamonti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Num. **4919** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Guerra, della Marina e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È sciolta per compimento di mandato la Commissione instituita con Nostro decreto del 28 agosto 1878, per la esecuzione della legge 7 luglio 1878, numero 4461, relativa alle interruzioni di servizio militare avvenute per causa politica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1879.

UMBERTO.

G. MAZÉ.
N. FERRACCIU'.
A. MAGLIANI.

Il N. **4917** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 21 novembre 1868, 20 luglio e 10 ottobre 1872 e 17 dicembre 1877, colle quali il Consiglio provinciale di Pavia adottò di aggiungere all'elenco delle strade provinciali, approvato con Regio decreto 15 settembre 1866, le dieci linee seguenti:

1. Corteolona-Villanterio;
2. Bereguardo-Garlasco;
3. Bobbio-Novara per Confienza;
4. Bressana-Broni;
5. Scuropasso;
6. Valle di Coppa;
7. Dal Po alla Pavia-Brescia per Pieve, Porto Morone e S. Cristina;
8. Mortara-Milano per Cassolnovo e Boffalora;
9. Rivanazzano-Tortona per Casalnoceto;
10. Infine, della Versa.

Veduto il sopracitato Regio decreto 15 settembre 1866;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che tutte le strade sopraindicate rivestono i caratteri prescritti dall'articolo 13 della precitata legge;

Che la pubblicazione delle sopradette deliberazioni non ha dato luogo ad alcun reclamo;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali della provincia di Pavia le dieci linee descritte nel quadro, che, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

QUADRO delle strade che si aggiungono all'elenco delle provinciali di Pavia.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	ESTREMI DELLE STRADE	ABITATI ATTRAVERSATI
1	Strada Corteolona-Villanterio . .	Dalla Pavia-Cremona in Corteolona alla Pavia-Brescia in Villanterio.	Corteolona, Inverno, Villanterio.
2	Strada Bereguardo-Garlasco . . .	Dal canale rivo del Ticino in sponda destra a Garlasco.	S. Biagio, Garlasco.
3	Strada Bobbio-Novara per Confienza	Dall'abitato di Bobbio al confine novarese oltre Confienza.	Bobbio, Confienza.
4	Strada Bressana-Broni	Dalla stazione ferroviaria di Bressana Bottarone all'incontro della Genova-Piacenza presso Broni.	Bressana, Pinarolo Po, Barbianello.
5	Strada Scuropasso.	Dall'abitato di Broni all'incontro della strada Stradella Zavattarello.	Broni.
6	Strada Valle di Coppa	Dalla Genova-Piacenza presso Borgo Montebello alla strada Stradella-Zavattarello.	Montebello, Borgo Priolo, Borgato Mormorolo, Costa Cavalieri, Costa Gaelazzi, Torre di Albera, Montelungo.
7	Strada dal Po alla Pavia-Brescia per Porto Morone e S. Cristina	Dall'incontro della strada di Parbanese all'incontro della Corteolona-Villanterio poco discosto da Inverno.	Pieve, Porto Morone, Bissone, Santa Cristina.
8	Strada Mortara-Milano per Cassolnovo e Boffalora	Dalla Alessandria-Milano per Mortara presso Mortara all'incontro della Voghera-Mortara in Cassolnovo.	Parona, Cilavegna, Gravellona, Cassolnovo.
9	Strada Rivanazzano-Tortona per Casalnoceto	Dalla Voghera-Bobbio in Rivanazzano al confine della provincia di Alessandria.	Rivanazzano.
10	Strada della Versa	Da Stradella per Soriasco e Zavattarello a Varzi: ossia dalla provinciale Genova-Piacenza in Stradella alla provinciale Voghera-Bobbio presso Varzi.	Stradella, Soriasco, Montecalvo, Canevino, Pornèto, Carmine, Moline, Zavattarello, Pietragavina.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
R. MEZZANOTTE.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 4 maggio 1879:

Togni Ernesto ed Agatea Benvenuto, applicati di pubblica sicurezza, promossi delegati di 3ª classe in seguito ad esame;

Brondi Federico, già delegato di 3ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 maggio 1879:

Sizzo de Noris Vincenzo, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 maggio 1879:

Sokò Pompeo ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 maggio 1879:

Vigo Ferdinando, ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 18 maggio 1879:

Callegari Pietro, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 maggio 1879:

Patuzzi cav. Pier Angelo, già ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 18 maggio 1879:

Zummo Ferdinando e Brij Federico, già delegati di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Con R. decreto del 22 maggio 1879:

Diligenti Fulvio, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 maggio 1879:

Bignami Annibale, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 maggio 1879:

Vigna Luigi, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 maggio 1879:

Catalano Nicola, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 18 maggio 1879:

Crimi Antonino, luogotenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, nominato delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza;

...etta Francesco, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, nominato luogotenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 4 maggio 1879:

Bocchini Domenico, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto dell'11 maggio 1879:

Tagliaferri Francesco, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 18 maggio 1879:

Wild Carlo, tenente contabile, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Piacentino Pietro, sottotenente contabile, dispensato dietro volontaria dimissione dalla effettività di servizio nel Regio esercito permanente ed inscritto collo stesso grado sui ruoli degli ufficiali di complemento del corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 22 maggio 1879:

Cremonini cav. Luigi, capitano contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

De Laurentis Leonardo, sottotenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 25 maggio 1879:

Tenca-Montini Giuseppe, Farello Sebastiano, Correr Carlo, Bicchi Augusto, Poggi Gustavo, Bonasega Paolo, Pozzi Pietro, Gagliardi Giulio, Morardo Giuseppe, Gottardi Ettore, Salvetti Antonio, Berio Francesco, Rambaldi Giacomo, Agosteo Carlo, Garibaldi Angelo, Bartoloni Filippo, Arnaud Gedeone, Farant Pietro, Dogliani Polidoro, Bertolino Ottavio, Bruno Giovanni e Ribotto Carlo, tenenti contabili, promossi capitani contabili.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sulla proposta delle Autorità imperiali del *vilayet* di Trebisonda, la Sublime Porta ha revocato il divieto d'esportazione dei cereali dal Sangiaccato di Djanik.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico in data 9 maggio 1879, fatto dal signor dottore Giuseppe Ciboldi, notaio in Milano, ed ivi registrato nel giorno 10 maggio al vol. 102, fogl. 176, n. 2406, atti pubblici, il signor Fossati Domenico, di Milano, concessionario dell'attestato di privativa industriale in data 4 luglio 1878, vol. XX, n. 269, della durata di tre anni a datare dal 30 giugno 1878 per un trovato avente per titolo: « Grattugia meccanica per formaggio a disco, » ha ceduto e trasferito tutti i suoi diritti al signor Borghi Davide fu Antonio, domiciliato a Milano.

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Milano lì 29 maggio 1879, al n. 1980.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, 9 giugno 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 19 corrente, in Cutigliano, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 giugno 1879.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto al pubblico, che la facoltà accordata all'Amministrazione delle Poste col R. decreto del 28 agosto 1878, n. 4497 (Serie 2ª), di prestarsi alla riscossione degli interessi semestrali sui certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidati al 3 ed al 5 per cento) per conto dei titolari di libretti di risparmio, che era stata limitata ai certificati non eccedenti lire 200 di rendita annuale, sarà estesa col 1° luglio prossimo fino a quelli di lire 500.

Possono profittare di cotale agevolezza tanto gli individui, quanto gli Enti morali, Società e simili che risiedono fuori del capoluogo della provincia dove gli interessi sono esigibili, e che già posseggano un libretto in proprio nome, oppure se lo facciano appositamente rilasciare, con un primo deposito.

Sono esclusi quei certificati, i cui interessi non sieno liberamente pagabili agli esibitori.

Il servizio è regolato come segue:

a) Il titolare di un libretto, che possegga certificati inscritti in suo nome, i quali abbiano interessi scaduti o di imminente scadenza e voglia farli riscuotere, deve consegnare libretto e certificati all'uffizio di Posta, che tiene il conto corrispondente al libretto stesso, ritirandone ricevuta;

b) L'uffizio manda il libretto ed i certificati alla Direzione postale della provincia, dove gli interessi sono esigibili;

c) La Direzione li riscuote, ne converte la somma netta in un deposito di risparmio, che inscrive nel libretto, e fa restituire tanto il libretto quanto i certificati al loro titolare, per mezzo dell'uffizio postale cui sono stati consegnati;

d) Il titolare del libretto resta poi libero di ritirare in qualunque tempo, come un rimborso ordinario, la somma stata riscossa per suo conto, o di lasciarla a frutto nelle Casse postali;

e) Possono essere rimessi per la riscossione agli uffizi di Posta uno o più certificati a favore dello stesso individuo od ente, purchè ciascuno di essi non superi lire 500 di rendita e purchè la somma netta da riscuotersi, aggiunta agli altri depositi risultanti dal libretto sul quale deve essere inscritta, non ecceda il limite massimo di lire 1000, stabilito dalla legge del 27 maggio 1875 pei depositi annuali.

Cotale servizio è prestato gratuitamente, sotto la guarentigia dell'Amministrazione delle Poste.

Roma, addì 10 giugno 1879.

Il Direttore Generale: G. Barbavara.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 637515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Arduino *Angela* fu *Giuseppe*, minore, moglie di Ajassa Giacomo, domiciliata in Moriondo (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arduino *Maria Angela* fu *Stefano*, minore, moglie di Ajassa Giacomo, domiciliata in Moriondo (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 195489 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12549 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di *Girardi* Ferdinando di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Girardi* Ferdinando di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del padre, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 90878 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome della prole nata e nascitura dai coniugi *Bisio* Luigi di Tommaso e Teresa Peloso fu Francesco, con usufrutto a Giovanna Trucco fu Giorgio, vedova di Francesco Peloso, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla prole nata e nascitura dai coniugi *Besio* Luigi di Tommaso e Teresa Peloso fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Venezia in data 27 gennaio 1879, sotto i numeri 89 d'ordine, 340 di protocollo e 3542 di posizione, per il deposito di quattro cartelle al portatore del consolidato 5 per 0/0, con godimento dal 1° luglio 1879, per la complessiva rendita di lire 120, iscritte ai numeri 056019, 373311, 147911 e 193687.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non interverranno opposizioni, sarà consegnato il relativo nuovo certificato al signor Angeli D. Antonio di Giuseppe, senza obbligo di presentare la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 23 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma della *République Française* da Pest, 20 giugno, dice che le notizie giunte da Costantinopoli sono inquietanti. Il sultano sarebbe grandemente irritato contro Kheredine pascià per essersi quest'ultimo munito di un passaporto francese. Il sultano teme un complotto dei partigiani di Yussuf-Izzedin, figlio di Abdul-Aziz.

Dispacci da Costantinopoli dell'*Agenzia Havas*, in data 19 giugno, poi dicono che si teme nuovamente una crisi ministeriale. Kheredine pascià avrebbe offerta la dimissione al sultano, il quale l'ha rifiutata, ma Kheredine insiste perchè sia accettata. Questa determinazione di Kheredine sarebbe motivata dal fatto che il sultano avrebbe presi certi impegni finanziari senza consultare il granvisir. Trattasi nuovamente del ritorno imminente di Mahmud pascià.

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che i delegati della Romelia orientale, Gereschoff e Jankoloff, furono ricevuti il 19 giugno dall'imperatore Alessandro. L'udienza fu accordata soltanto dopo che il segretario di Stato, signor Giers, ebbe loro dichiarato, per ordine espresso dello czar, che non sarebbero stati accettati nè indirizzi, nè petizioni contrarie al trattato di Berlino. I delegati risposero che volevano soltanto ringraziare il governo russo per tutto ciò che fece a vantaggio della Romelia orientale, e desideravano poterlo fare personalmente presso lo czar.

Nell'udienza loro accordata lo czar ripetè quanto era stato loro detto dal signor Giers. Il linguaggio dei delegati non tradì alcun malcontento per la situazione creata alla loro patria.

Il corrispondente parigino del *Times* ha ricevuto un telegramma dal Cairo coll'annunzio che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, di concerto e dietro ordini espressi dei loro governi, inviteranno il kedivé a scegliere tra una abdicazione volontaria, in seguito alla quale gli verrebbe accordata una lista civile e la protezione dei due governi, e una deposizione domandata dalla Francia e dall'Inghilterra, ed ottenuta, sia direttamente, sia per mezzo di un firmano del sultano.

Dispacci che riceve dal Cairo lo *Standard* annunziano poi che ha avuto luogo un convegno tra il kedivé ed i consoli generali di Francia e d'Inghilterra.

I consoli hanno invitato il kedivé ad abdicare in favore di suo figlio, il principe Tewfik.

Ismail pascià ha fatto rispondere, per mezzo di Tewfik istesso, che lo stato del paese non gli permetteva di dare una risposta immediata. Egli ha chiesto ventiquattro ore per conchiudere un prestito coi banchieri indigeni, dando loro in garanzia i suoi gioielli, promettendo di pagare col prodotto di questo imprestito le somme domandate dai creditori che hanno delle sentenze pronunciate in loro favore.

Il vicerè ha aggiunto che se il signor de Rothschild versasse immediatamente il saldo del prestito demaniale, tutti i creditori del debito galleggiante sarebbero pagati integral-

mente, ed in tal caso il kedivé abdicherebbe in favore del principe Tewfik.

Il ministro delle finanze istesso ha consigliato al kedivé di abdicare in favore del principe Tewfik.

Il telegrafo ci annunzia che il Parlamento tedesco ha adottato, nella forma proposta, il progetto di legge relativo alla organizzazione ed amministrazione dell'Alsazia-Lorena.

Un telegramma da Strasburgo, 19 giugno, aggiunge poi che la nuova legge andrà in vigore a datare dal 1° agosto, e che il governatore sarà indubbiamente il maresciallo Manteuffel.

Le elezioni per il rinnovamento d'un terzo dei Consigli generali d'Alsazia-Lorena avranno luogo il 21 e 22 giugno. Immediatamente dipoi avranno luogo le elezioni per la formazione del nuovo *Landesausshuss*, o Dieta provinciale, che forma una delle ruote essenziali del governo autonomo.

La nuova Dieta che si comporrà di 58 e non più di soli 30 membri, sarà probabilmente convocata nella seconda quindicina d'agosto ed avrà ad occuparsi di qualche progetto, di legge relativo all'introduzione delle leggi giudiziarie.

La Dieta provinciale non avrà a decidere sul bilancio delle spese che risulteranno dalla nuova organizzazione del paese, ma questa faccenda incomberà al Parlamento germanico.

L'ordine del giorno della seduta del 17 corrente della Camera dei Comuni d'Inghilterra recava la discussione di un progetto di legge relativo alle penalità pronunziate dai Consigli di guerra.

Il signor Hopwood sostenne esser tempo di addolcire taluna di queste penalità e principalmente quella della fustigazione. Al dì d'oggi i Consigli di guerra possono fare applicare ai soldati o marinai tradotti dinanzi a loro cinquanta colpi di frusta. L'oratore propose che questo numero dei colpi venisse ridotto a sei.

Sopra tale proposta si impegnò una lunga discussione. Il signor Browns propose in via di emendamento che il numero dei cinquanta colpi venisse ridotto a venticinque.

Il colonnello Stanley, ministro della guerra, respinse l'una e l'altra proposta che erano state fatte, sostenendo che esse avrebbero conseguenze ben diverse da quelle che i loro autori si proponevano. Qualche volta l'interesse della disciplina esige una repressione severa. Venticinque colpi di frusta non basterebbero. E pertanto bisognerebbe applicare ai colpevoli un'altra pena ed anche più dura.

Dal signor Chamberlain fu fatto osservare che le pene corporali non sono della nostra epoca; che però siccome esse sono entrate nei costumi inglesi non si può sopprimerle bruscamente, e sostenne che si dovesse specificare e limitare il numero dei casi nei quali esse sieno applicabili.

Poichè furono respinti due emendamenti del signor Hopwood, uno per sostituire alla frusta attuale un'altra frusta con una sola cordicella, e l'altro per sostituire la pena del marchio a quella della frusta, e poichè ebbero parlato a favore della abolizione della detta pena i signori Peel, Milbank e Bigh, il ministro della guerra aderì a ridurre da cinquanta a venticinque il numero dei colpi di frusta applicabili dai Consigli marziali, e promise che nella legge saranno specificati i casi di tali applicazioni. Il seguito della discussione venne aggiornato.

Nella medesima seduta il signor d'Harcourt richiamò l'attenzione del Parlamento sul fatto che parecchie volte i pareri del Consiglio di sorveglianza, creato nel 1850, è composto degli uomini più eminenti per sorvegliare gli atti del governo delle Indie, furono tenuti in non cale. Il Consiglio si era opposto alla guerra coll'Afghanistan, alle restrizioni che furono imposte alla stampa indigena delle Indie e ai dazi di dogana sul cotone, e in ciascuno di questi casi il di lui parere non ebbe la minima efficacia.

Un tale spregio della autorità superiore, secondo il signor Harcourt, è estremamente anticostituzionale, e finirà per sostituire nelle Indie il regno dell'arbitrio a quello della moderazione e della saggezza. L'oratore chiese la pubblicazione dei documenti relativi ai fatti da lui accennati.

Gli rispose il signor Stanhope dichiarando che giammai accusa fu meno fondata di quella suscitata dal signor d'Harcourt. Giammai il vicerè ed il segretario di Stato per le Indie hanno trascurato di conformare i loro atti ai pareri del Consiglio creato dal Parlamento. Le tradizioni costituzionali furono sempre rispettate. Tant'è che il Consiglio di sorveglianza delle Indie ha sempre approvato le risoluzioni del governo. Giammai queste risoluzioni vennero applicate senza essere prima state sottoposte al Consiglio. Quanto ai documenti, il signor Stanhope dichiarò di non avere la minima difficoltà a pubblicare i processi verbali del Consiglio.

Giovedì scorso, come era stato annunziato, seguì la riunione dell'Assemblea nazionale francese per discutere il progetto di modificazione dell'art. 9 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875, in virtù della quale modificazione la sede delle due Camere verrà trasferita da Versailles a Parigi.

Relatore della Commissione incaricata di esaminare il progetto fu nominato il signor Giulio Simon, il quale, dopo una breve interruzione della seduta, si fece a proporre all'Assemblea la adozione pura e semplice dello schema di legge già approvato dall'una e dall'altra Camera e chiese che la discussione fosse aperta immediatamente.

A quest'ultima proposta del signor Simon si oppose il signor Buffet, il quale chiese il rinvio della discussione all'indomani, e questa domanda fu appoggiata anche dal sig. Luciano Brun. Il signor Roberto Mitchell dichiarò che egli ed i suoi amici avrebbero dato il voto favorevole alla legge. Il signor Paolo Cassagnac disse che egli votava la legge perchè desidera e spera che ne venga la rovina della repubblica.

Il progetto fu approvato con 526 voti contro 249 e il Congresso fu sciolto.

Notizie dal Messico giunte per la via di Galveston e Nuova York confermano il fatto del pronunciamento del generale Negrete ed aggiungono che il movimento rivoluzionario si propaga rapidamente.

I governatori di Nuova-Leon e di San Luigi di Potosi sarebbero stati uccisi dagli insorti. Il servizio dei corrieri con l'interno del Messico era interrotto.

A Monterey (California) tutti i giornali, eccetto il giornale ufficiale, sono stati obbligati a sospendere le loro pubblicazioni e si attendeva che il generale Trevino facesse, a sua volta, un pronunciamento. Il generale Narengo organizzava delle forze contro il presidente Diaz.

Le stesse notizie segnalano una forte agitazione in favore della divisione e della ripartizione delle grandi proprietà fondiarie.

Secondo le ultime notizie che l'*Osservatore Triestino* riceve dal Giappone, correva voce che il ministro chinese, per ragioni ignote, doveva fra breve ritornare a Pekino, ma che la sua assenza non avrebbe veruna connessione colle relazioni fra la China ed il Giappone. Finora i soli chinesi erano esclusi dal privilegio accordato agli altri forestieri di visitare la città di Kioto. Cedendo alle ripetute rimostranze del ministro chinese, il prefetto di Osaka-Fu chiese nuove istruzioni al governo centrale, il quale decise che durante l'esposizione aperta a Kioto sia permesso anche ai chinesi di visitare quella città, sempreché siano muniti di passaporti, e così pure agli altri forestieri.

In riguardo alle isole di Liu-ciu troviamo nei fogli del Giappone un telegramma da Kagoscima, il quale dice che la popolazione di quelle isole è quieta e che il loro re si è subito sottomesso agli ordini del Mikado ed è partito per Tokio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Rouher è partito stamane per Londra. Egli dichiarò ieri alla riunione dei bonapartisti che ignorava il contenuto del testamento del principe.

I bonapartisti terranno martedì una nuova riunione per prendere una decisione.

Vienna, 21. — L'ambasciatore francese a Vienna informò ufficialmente il ministero degli affari esteri del passo comune fatto dalla Francia e dall'Inghilterra contro il kedivé, ed invitò l'Austria-Ungheria ad associarvisi.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« I rappresentanti delle potenze, dopo una conferenza tenuta nel palazzo dell'ambasciata di Francia, decisero di presentare domani alla Porta simultaneamente alcune rimostranze identiche. »

Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Il kedivé chiamò ieri i principali banchieri. »

Algeri, 21. — Un dispaccio del comandante delle truppe di spedizione dice che il nemico non fu incontrato in nessuna parte, e che fu sequestrato molto bestiame.

Un comunicato ai giornali d'Algeri smentisce formalmente le voci accolte da alcuni giornali d'Algeri, dichiara che le informazioni giunte da tutte le parti dell'Algeria sono soddisfacenti e che la tranquillità regna dappertutto.

Catania, 21. — È assolutamente falsa la voce raccolta dai giornali del continente che in Riposto sianvi stati tumulti popolari.

I soccorsi e i provvedimenti ai danneggiati di Bongiardo e di Santa Venerina hanno ristabilita la calma in quelle popolazioni.

Londra, 21. — Lo stato di salute dell'imperatrice Eugenia è sempre critico.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* dice che, secondo il rapporto del console austriaco in Burgas, fino al principio di questa settimana 28 mila russi si sono imbarcati a Burgas per la Russia.

La stessa *Corrispondenza* ha da Alessandria:

« I rappresentanti delle potenze occidentali, oltre l'abdicazione e l'allontanamento del kedivé, domandano pure l'allontanamento dei suoi due figli Hussein ed Hassan. »

Versailles, 21. — Lepère presentò al Senato il progetto che regola la residenza delle Camere a Parigi.

Parigi, 21. — La Camera dei deputati continua a discutere i progetti di Ferry, senza incidenti. La maggior parte dei deputati bonapartisti era assente.

Il ministero presentò al Senato ed alla Camera il progetto di legge per il ritorno delle Camere a Parigi.

Le Camere ritornerebbero a Parigi il 3 novembre. La Camera siederebbe nel palazzo Borbone, ed il Senato nel palazzo del Lussemburgo. Tuttavia gli uffici delle Camere potrebbero con una decisione comune trasportare la loro residenza altrove.

La sede del Congresso resta fissata a Versailles.

Il progetto conferisce ai presidenti del Senato e della Camera il diritto di fissare l'importanza e la composizione della forza militare per proteggere le deliberazioni.

Parigi, 21. — Il principe Napoleone è giunto a Parigi.

I bonapartisti confermano che il partito continua ad esistere. Nulla fu deciso circa il successore ai diritti del principe defunto.

Cairo, 21. Il kedivé dichiarò ai consoli d'Inghilterra e di Francia di non potere loro rispondere, perchè attendeva una risposta dalla Porta.

Costantinopoli, 21. — La nota identica, non collettiva, trasmessa dagli ambasciatori alla Porta domanda che questa nomini i suoi commissari per la delimitazione della frontiera greca, secondo le raccomandazioni del Congresso di Berlino. Prima di interporre la loro mediazione, le potenze desiderano che si rinnovino le trattative fra la Turchia e la Grecia.

Berlino, 21. — Il Reichstag approvò il progetto di legge relativo alla Costituzione dell'Alsazia e della Lorena, respingendo tutte le modificazioni proposte.

Vienna, 21. — Fu ordinato un lutto di Corte di dieci giorni per la morte del principe Napoleone.

Genova, 22. — Gli operai torinesi, in numero di 450 circa, con bandiere e musiche, sono arrivati alle ore 9 45 per restituire la visita fatta loro l'anno scorso dagli operai genovesi, e per stringere vieppiù i vincoli di fratellanza fra le due operosissime città.

Essi furono ricevuti alla stazione dalla Giunta municipale e dalle Società operaie.

Il sindaco diede loro il benvenuto con brevi parole, calorosamente applaudite, alle quali rispose il presidente degli operai torinesi.

Quindi i torinesi sfilarono davanti alla Giunta e recaronsi al Politeama a ricevere in dono un gonfalone cogli stemmi di Genova e di Torino.

Furono pronunziati discorsi di occasione.

Lungo le vie percorse, applausi entusiastici alla città di Torino e getto di fiori.

Genova, 22. — Questa mattina è arrivato il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente dall'America del Sud e scali.

Bruxelles, 22. — La sottoscrizione alle azioni pel *tramway* di Torino, emesse dalla Banca di Bruxelles e dalla Banca di Parigi, fu coperta 42 volte.

Londra, 22. — Ieri a Greenwich ebbe luogo l'annuo banchetto al Cobden Club. Tutti i discorsi pronunciati furono favorevoli al libero scambio.

Northcote biasimò la guerra dell'Afghanistan e degli zulus, e, parlando della morte del principe Napoleone, espresse il suo rammarico e disse che la memoria del principe vivrà lungamente con tutto ciò che havvi di più valoroso nell'esercito inglese.

Parigi, 22. — Nella elezione pel senatore della Corsica vi è ballottaggio fra Pietri, ex-prefetto di polizia sotto l'impero, Tommasi, repubblicano, e il duca di Praslin, costituzionale.

Gibilterra, 22. — È arrivato il vapore *Soluntо*, della Società Florio, proveniente da New-York.

Ajaccio, 22. — Pietri fu eletto senatore con 255 voti; Tommasi ne ebbe 227.

Alessandria, 22. — Assicurasi che i consoli di Germania e d'Austria-Ungheria sono partiti per il Cairo per esigere l'abdicazione del kedivè.

Costantinopoli, 22. — In un Consiglio speciale di gabinetto, presieduto dal sultano, Kereddine pascià comunicò un dispaccio del kedivè, relativo alla domanda dell'abdicazione.

Il sultano decise di consigliare il kedivè a rinviare le potenze al sultano, e dichiarò di non essere disposto ad accettare la domanda eventuale delle potenze per l'abdicazione.

Tutti i ministri, eccettuato Osman pascià, parlarono in favore dell'accettazione dell'abdicazione. Non fu presa alcuna decisione, ma la Porta spera di convincere il sultano della necessità di acconsentire alla domanda.

Cairo, 22. — Il kedivè ricusa di abdicare e rinviò i consoli di Francia e d'Inghilterra al sultano.

Furono prese le misure per pagare immediatamente i creditori che ottennero una sentenza contro il governo.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi riunite del 15 giugno 1879 presieduta dal C. Q. SELLA.

Datasi lettura del verbale della precedente adunanza, il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono, segnalando fra questi i seguenti doni di soci e corrispondenti: CAETANI-LOVATELLI ERSILIA: *Un vaso cinereo di marmo con rappresentanze relative ai misteri di Eleusi*; *La iscrizione di Crescente auriga Circense* — CARNEL TEODORO, *Opere ed opuscoli vari* — CANAL PIETRO, *Opere varie* — VERA AUGUSTO, *Problema dell'assoluto, ecc.*

Lo stesso segretario comunica quindi il carteggio relativo al cambio degli Atti accademici, e presenta due medaglie, l'una delle quali ritrae il cardinale Federico Cesi, e l'altra il principe Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei. Quest'ultima, che il pregio dell'arte e il soggetto rendono a noi più importante, è opera di Nicolò Hamerano, incisore della Zecca pontificia; fu coniata a fine di ricordare per appunto l'istituzione dei Lincei: *Lynceis institutis*; ed è quella che videsi disegnata in principio delle *Memorie storiche* del duca Baldassarre Odescalchi. L'una e l'altra appartenevano al compianto prof. PAOLO VOLPICELLI, segretario della R. Accademia, e furono dal dottore Rodolfo, suo figlio, date al socio SELLA, il quale ha voluto e vuole farne dono all'Accademia, aggiungendovi un esemplare dell'opera del duca Odescalchi. Del che tutte le due Classi riunite gli porgono ringraziamento.

Il socio PARETO offre in dono il primo volume dell'edizione francese della sua opera: *Italia monumentale*, dedicata a S. M. il Re Umberto.

Il socio BERTI offre in nome dell'autore FRANCESCO PAVESI tre lavori in versi latini, premiati al concorso dalla Società Neerlandese.

Il socio AMARI presenta il fascicolo nono dell'*Hortus Botanicus Panormitanus*, donato all'Accademia dall'autore, prof. AGOSTINO TODARO.

Il PRESIDENTE annunzia che, colle forme prescritte dallo statuto dell'Accademia, furono eletti: a corrispondente nazionale per le scienze naturali, il signor TORQUATO TARAMELLI; ed a corrispondenti stranieri per le scienze naturali, i signori VOM RATH GHERARDO, DONDERS FRANCESCO CORNELIO, RAMSAY ANDREA CROMBIE.

Presenta quindi il ricco volume contenente gli ornati delle pareti ed i pavimenti delle stanze dell'antica Pompei, donato da S. A. R. il Duca di Genova. Soggiunge che saranno fatti speciali ringraziamenti a S. A. R. per lo splendido dono.

Il socio FIORELLI presenta, per essere sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria del signor G. SCARABELLI GOMMI FLAMINI, senatore del Regno, *Sugli scavi eseguiti nella caverna detta di Frasassi (provincia d'Ancona)*.

Il socio COSSA, relatore, a nome anche del socio CANNIZZARO, legge la seguente relazione sulla Memoria del professore EMILIO BECHI: *Nuove ricerche del boro e del vanadio*.

Per riscontrare traccie di boro l'autore ricorre al metodo dei soffioni artificiali da lui immaginato e già descritto in un'altra Memoria già presentata a quest'Accademia.

Il prof. Bechi, quantunque nelle ricerche del boro ritenga utile il metodo di Dieulafait, tuttavia crede ancora più squisita la notissima colorazione che prende la carta di curcuma con l'acido borico in soluzione cloridrica.

Con questa reazione, secondo l'autore, non solo si può scoprire un milionesimo di milligramma d'acido borico in un centimetro cubico di liquido, ma si possono eziandio, apprezzando le diverse gradazioni di tinta, determinare con molta approssimazione le quantità di boro.

Esperimentando in tal modo il prof. Bechi trovò il boro nelle sostanze seguenti:

Marna calcaria di Montecatini (circa 4 5 parti di fluoboruro potassico per 100,000 parti di marna).

Alberese di Montecatini (40 milligrammi di acido borico per ogni chilogramma).

Calcari di Carrara, delle Alpi Apuane ($1/_{100000}$ di acido borico).

Calcari dei dintorni di Firenze ($1/_{500000}$ di acido borico).

L'autore trovò pure traccie di acido borico in alcune lave dell'Etna ed in alcune trachiti della Toscana; nelle acque dei pozzi di Firenze; nelle acque minerali di Montecatini, nella proporzione di grammi 0,8959 per ogni metro cubo; nelle ceneri delle piante che crescono in quei terreni dove aveva trovato il boro; e finalmente nelle acque pluviali.

L'autore termina la sua Memoria accennando di aver trovato traccie di vanadio nei calcari argillosi, negli schisti galestrini, nelle arenarie e finalmente nelle ceneri delle piante.

La Commissione incaricata di esaminare la Nota del professor Bechi non può nulla asserire intorno alla sensibilità della reazione adoperata dall'autore per la scoperta di minime quantità di boro; però, per la grande importanza dell'argomento ne propone la stampa negli Atti dell'Accademia senza pregiudizio della facoltà accordata al Consiglio d'Amministrazione dall'art. 26 dello statuto.

Tale proposta è approvata.

Si leggono quindi le seguenti relazioni sopra Memorie, per le quali viene proposto ed approvato un ringraziamento all'autore:

1. CAPELLINI, relatore, a nome anche del socio corrispon-

dente PIGORINI, sulla Memoria del sig. FRANCESCO COPPI, intitolata: *Oggetti preistorici della terramara di Gorzano nel Modenese.*

2. BONGHI, sopra la Memoria del prof. ETTORE PAIS TRINCHERO, intitolata: *Il riso sardonico.*

Il socio FIORELLI, in nome anche dei colleghi CARUTTI e FABRETTI, quali componenti la Commissione accademica per la pubblicazione del supplemento al *Corpus inscriptionum latinarum*, legge il seguente rapporto.

"Il numero delle iscrizioni latine, che dopo compiuta la stampa del vol. V del *Corpus* rividero la luce nelle provincie dell'Italia Settentrionale (Regioni X, IX, XI), se non corrisponde a quello che si sperava di avere nel corso di un biennio, basta certamente a porgerci materiale sufficiente per una prima pubblicazione del Supplemento. Il socio corrispondente BARNABEI, al quale fu dalla nostra Accademia affidato l'incarico di attendere alla compilazione del Supplemento, secondo i concetti esposti dal collega MOMMSEN il 20 del passato dicembre alla R. Accademia di Berlino, comunicati a questa Accademia in nome di lui nella tornata del 19 gennaio ultimo, presentò alla Commissione delegata dall'Accademia una quantità considerevole di schede, facendo alcune considerazioni, che ci parvero opportune Le nuove scoperte epigrafiche appartengono per lo più a paesi della regione X, e la causa di tale preponderanza è a riconoscere negli scavi che in più larga copia e coi soli mezzi dello Stato, o col concorso delle provincie e dei comuni si fecero recentemente nelle provincie della Venezia, ove furono ampliate le ricerche nel sepolcreto di Concordia Sagittaria, iniziate opere sistematiche nell'area della città di Adria e nei luoghi vicini, esplorata nuova parte della necropoli Atestina, rimessi all'aperto monumenti funebri della necropoli di Padova e via dicendo. Parrebbe quindi conveniente limitare le prime cure ai titoli di questa regione, che è pur quella colla quale incomincia il vol. V del *Corpus*. E se la R. Accademia crede di accettare tale proposta, non ci rimane che pregare il Consiglio di Amministrazione, acciò provvegga al modo di attuarla.

L'Accademia approva tali conclusioni.

Il socio CAPELLINI legge una sua Nota *Sulla scoperta dell'ambra rossastra a Merlano presso Savigno nel Bolognese.*

Il CAPELLINI ricorda i giacimenti di ambra rossa del Bolognese già noti, e presenta un bello esemplare di detto minerale proveniente dai dintorni di Loiano, e quindi annunzia che nello scorso maggio fu scoperto altro giacimento di ambra rossa nei dintorni di Merlano, comune di Savigno.

Presenta pure un notevole esemplare di ambra (?) fluorescente del Cesenate, interessante perchè accompagnato dalla roccia incassante che è una marna miocenica.

Il socio COSSA legge una Nota preliminare, col titolo: *Osservazioni chimico-microscopiche sulla cenere dell'Etna caduta a Reggio di Calabria il 28 maggio u. sc., e sulla lava raccolta a Giarre il 2 giugno.*

Il socio SELLA dà conto di una relazione degl'ingegneri delle miniere, BALDACCI, MAZZETTI e TRAVAGLIA, *Sull'ultima eruzione dell'Etna.*

Il socio corrispondente LUMBROSO presenta una sua Memoria avente per titolo: *Descrittori italiani dell'Egitto e di Alessandria, dal medio-evo ai giorni nostri.*

Il socio prof. ROSSETTI comunica i risultamenti delle sue indagini sulla temperatura dell'arco voltaico, e delle due estremità polari, positiva e negativa, dei carboni all'atto della produzione della luce elettrica.

Risulta da queste indagini che la temperatura del polo positivo è maggiore di quello del polo negativo. La esterna punta polare positiva ha la temperatura di circa 4000 gradi, e quella della punta polare negativa supera di poco i 3000 gradi. Il raggiamento dell'arco voltaico è piccolissimo, sebbene ognuno sappia che la temperatura di esso supera quella dei carboni. Per determinare la temperatura dell'arco l'autore dovette fare degli studi sul potere assorbente ed emissivo delle fiamme poco colorate azzurrognole; queste ci vengono offerte dal bruciatore di Bunsen. Queste fiamme hanno una trasparenza grandissima. Il potere emissivo massimo si avrebbe per una fiamma di grossezza infinita. L'intensità del raggiamento di una fiamma siffatta fu dall'autore trovata eguale a quella che si avrebbe da una superficie di pari temperatura di una sostanza nera, cioè dotata del medesimo potere emissivo.

Ne consegue che il potere emissivo di una fiamma qualunque è rappresentato dal rapporto fra l'intensità del raggiamento di quella fiamma e il raggiamento di una fiamma di grossezza infinita. Per una fiamma di grossezza eguale a 4 millimetri esso è 70 volte minore di quella che corrisponde ad un corpo avente eguale temperatura e dotato del massimo potere emissivo. Ammettendo che questo valore valga anche per l'arco voltaico, la cui grossezza era appunto in media di 4 millimetri, l'autore dedusse che il valore dell'arco voltaico raggiunga quasi i 5000 gradi.

Il socio FIORELLI presenta le notizie relative a scoperte di antichità avvenute in Asti, Cossombrato, Olmeneta, Calvatone, Lago di Garda, Asolo, Fano, Monteporzio, Castelleone di Suasa, Orvieto, Montefiascone, Corneto Tarquinia, Tolfa, Roma, Preturo, Sulmona, Pompei, Atella, Francavilla Marittima, Sibari, Lentini, Siracusa, Canicattini, Palermo, Cagliari, San Sperato, Decimoputzu, Ballao, Nurallao, Paulilatino, Bitti, Oschiri.

Dopo aver fatto cenno delle nuove pitture murali scoperte nella continuazione degli scavi nel giardino della Farnesina, richiama l'attenzione dell'Accademia sulle laminette d'oro con iscrizioni greche rinvenute negli scavi del territorio di Sibari, la cui scoperta era già stata annunziata nella seduta del 20 aprile. Mostra ai Soci non solo le lamine ma anche il disegno che ne fu fatto, ed esposte le difficoltà della lettura, comunica una Nota del socio COMPARETTI, con la quale si dà la spiegazione di una di esse, riconoscendovisi invocazioni e formule proprie del linguaggio mistico degli iniziati di misteri eleusini.

Presenta da ultimo la pianta degli scavi fatta per ordine del Governo nella Valle del Foro Romano in questi ultimi mesi, eseguita dall'ufficio tecnico degli scavi di Roma.

Il socio TODARO fa una comunicazione preliminare: *Sugli organi del gusto degli Heteropodi.*

Il socio BONGHI legge una sua Memoria: *Sulla leggenda di Coriolano.*

L'Accademia si unì quindi in seduta segreta per alcuni affari d'ordine amministrativo, e si sciolse dopo tre ore e mezzo di seduta.

L'Accademico Segretario: CARUTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, 22, a mezzogiorno, secondo che era stato annunziato, alla presenza del sindaco, dell'onorevole Cencelli, presidente del Consiglio provinciale, del senatore De Angelis, degli assessori comunali e di altre egregie persone, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, ebbe luogo la premiazione dei Vigili, corpo che si è sempre distinto per disciplina, abnegazione e coraggio ammirabile.

Il colonnello Gigli, dopo di avere accennato brevemente alle principali imprese nelle quali i Vigili provarono a più riprese il loro valore, parlò pure della loro assiduità alle esercitazioni pratiche, e quindi passò a descrivere l'utilissimo apparato telegrafico inventato dal prof. cav. Giuseppe Serra-Carpi, che mette in comunicazione fra loro e col Campidoglio le varie stazioni di Vigili sparse nei vari rioni della città nostra.

Dopo che il sindaco ebbe incoraggiati i Vigili a perseverare a comportarsi lodevolmente come fecero per lo passato, vennero distribuiti i premi a quelli fra di essi che più si erano segnalati di recente.

L'Ossario di Custoza. — L'*Arena* di Verona ha da Villafranca, 17:

Questa mattina ebbe luogo il trasporto delle ossa dei prodi caduti dal nostro cimitero all'Ossario di Custoza.

A tale funzione presero parte tutte le autorità civili ed ecclesiastiche. Il Comitato era rappresentato dal signor conte Gazzola e dal signor Bottagisio Alberto.

Il carro mortuario era scortato dai carabinieri e da un picchetto di bersaglieri, comandati da un tenente, e da numerosissimo popolo.

Dalle finestre di moltissime case si vedevano spiegate le bandiere a lutto; ma nei funebri adornamenti si distinse, in special modo, la famiglia dei signori Gandini-Morelli-Bugna.

Il carro funebre, dopo aver attraversato pel lungo tutto il paese, fece sosta alla caserma comunale. In quel luogo venne letto un bellissimo elogio dal signor Bresaola ragioniere Vittorio, ispirato a nobili sensi, e che in ogni punto rivelava di quanto amore di patria sia compreso questo egregio giovane nostro concittadino.

— L'onorevole sindaco di Verona ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Roma, 19 giugno 1879.

« *Comm. Camuzzoni, presidente Comitato per Ossario di Custoza, sindaco di Verona.*

« Sua Maestà il Re avrebbe desiderato di assistere personalmente alla pietosa patriottica cerimonia inaugurale dell'Ossario di Custoza; vedendo ora la Maestà Sua come non le sia possibile assentarsi da Roma, delegava a rappresentarla il suo amatissimo fratello S. A. R. il Duca d'Aosta.

« Per ordine del Re ho l'onore di rendere informata la S. V. di questa Sovrana disposizione.

« *Il Ministro*: Visone. »

« Torino, 18 giugno 1879.

« *Comm. Camuzzoni, sindaco di Verona.*

« S. A. R. si recherà inaugurazione arrivando a Villafranca ore 9 30 mattino del 24 corrente.

« *D'ordine di S. A. R.*: Dragonetti. »

— L'*Arena* conferma che per l'Austria assisterà alla mesta cerimonia il conte Thun di Hohenstein, consigliere intimo dell'imperatore e comandante militare del Tirolo. Si crede che andrà ad incontrarlo e presenzierà la inaugurazione il colonnello addetto militare dell'Ambasciata austriaca presso il Quirinale.

Il Ministro della Guerra, Mazé de la Roche, ha promesso formalmente di venire. Solo circostanze imperiose potrebbero trattenerlo.

Il Ministro della Marina Ferracciù sarà rappresentato dall'ammiraglio Acton.

Regia Marina. — Il 18 corrente la Regia fregata *Vittorio Emanuele* si ancorò nel golfo di Spezia.

I campi d'istruzione. — L'*Italia Militare* del 21 corrente scrive:

Nella seconda metà del corrente mese hanno principio nei diversi corpi d'armata i campi d'istruzione, attuati sulle basi e colle norme seguite negli anni scorsi. Secondo tali norme, dappertutto dove le condizioni della dislocazione e del servizio lo consentono, le truppe di fanteria devono radunarsi in appositi campi, in massima per brigate col concorso di proporzionati reparti di cavalleria ed artiglieria, per dare svolgimento a quelle esercitazioni tattiche che non possono essere convenientemente eseguite nei dintorni dei singoli presidii.

La stagione estiva comprenderà due distinti periodi, ciascuno della durata di circa un mese, salvo quelle modificazioni che sono imposte da circostanze speciali. I reparti d'artiglieria e di cavalleria intervengono però ai campi solamente negli ultimi quindici o venti giorni d'ogni periodo.

Ecco un riassunto delle disposizioni date nei singoli corpi d'armata per l'attuazione di questi campi:

I Corpo d'armata. — Nella Divisione di Torino la 5ª brigata di fanteria (7° e 8° reggimento) e la 4ª (5° e 6° reggimento) interverranno rispettivamente nei mesi di luglio ed agosto al campo di Avigliana-Giaveno; colla prima di dette brigate interverranno al campo il 3° reggimento bersaglieri, due batterie del 5° artiglieria ed uno squadrone del reggimento Montebello; coll'altra brigata, una batteria ed uno squadrone degli anzidetti reggimenti.

Nella Divisione d'Alessandria avrà luogo un campo a Ceva-Lesegno nel mese di luglio ed uno a Borgo San Dalmazzo nel mese di agosto; al primo interverrà la 16ª brigata fanteria (29° e 30° reggimento), il 2° battaglione d'istruzione, due batterie del 5° artiglieria ed uno squadrone del reggimento Lodi; il secondo degli anzidetti campi sarà formato dalla 38ª brigata fanteria (73° e 74° reggimento), da una batteria e da uno squadrone dei mentovati reggimenti.

II Corpo d'armata. — Le truppe della Divisione di Milano si recheranno ai consueti campi di Gallarate e di Somma. Il campo di Gallarate comprenderà due periodi, cioè dal 25 giugno al 25 luglio e dal 26 luglio a circa il 25 agosto. Costituiranno il campo: nel primo periodo la 22ª brigata fanteria (41° e 42° reggimento) con una batteria del 6° artiglieria ed uno squadrone del reggimento Saluzzo; nel secondo periodo la 39ª brigata fanteria (75° e 76° reggimento) con uno squadrone dell'ora detto reggimento cavalleria e con una batteria del 9° artiglieria. Al campo di Somma, che avrà luogo dal 26 luglio a circa il 25 agosto, interverrà l'8° reggimento bersaglieri con una batteria ed uno squadrone dei reggimenti testè nominati.

Nella Divisione di Brescia la 12ª (21° e 22° reggimento) e la 7ª brigata fanteria (11° e 12° reggimento) si recheranno successivamente al campo di Lonato; la prima dal 25 giugno al 25 luglio con una batteria del 6° artiglieria ed uno squadrone del reggimento guide; la seconda dal 26 luglio a circa il 25 agosto con una batteria del 9° artiglieria ed uno squadrone del reggimento Saluzzo.

III Corpo d'armata. — Nel territorio della Divisione di Verona si terranno tre campi, uno a Bosco Chiesanova dal 25 giugno a circa il 23 luglio; un altro a Cerna dal 25 luglio a circa il 25 agosto; il terzo al Maso dal 25 luglio a circa il 23 agosto. Al campo di Bosco Chiesanova interverrà la 18ª brigata fanteria (33° e 34° reggimento) con una batteria dell'8° artiglieria, un plotone del reggimento Monferrato ed un distaccamento del Genio; al campo di Cerna si recherà la 40ª brigata fanteria (77° e 78° reggimento) con una batteria dell'8° artiglieria, mezzo squadrone del reggimento Monferrato ed una compagnia del 2° reggimento Genio; costituiranno il campo di Maso il 6° reggimento bersaglieri con una batteria, un plotone di cavalleria ed una compagnia zappatori degli anzidetti reggimenti.

Avranno luogo parimenti tre campi nel territorio della Divisione di Padova, cioè: a Gemona dal 25 giugno a circa il 23 luglio;

a Ponte nelle Alpi dal 25 luglio al 25 agosto; ed a Pieve di Cadore dal 25 luglio a circa il 22 agosto. Il campo di Gemona sarà formato dalla 25ª brigata fanteria (47° e 48° reggimento) con due batterie dell'8° artiglieria ed uno squadrone del reggimento Monferrato; al campo di Ponte nelle Alpi si riunirà la 2ª brigata fanteria (1° e 2° reggimento) con uguali riparti d'artiglieria e cavalleria dei mentovati reggimenti; a Pieve di Cadore si recheranno il 10° reggimento bersaglieri, una batteria ed un plotone di cavalleria dei ripetuti reggimenti.

IV Corpo d'armata. — Nella Divisione di Piacenza la 19ª (35° e 36° reggimento), e la 23ª brigata fanteria (43° e 44° regimento) si riuniranno a campo successivamente nei mesi di luglio e agosto nei dintorni della città di Piacenza; in ciascuno dei periodi prenderanno parte al campo una batteria del 4° artiglieria ed uno squadrone del reggimento Vittorio Emanuele.

Le truppe della Divisione di Genova si recano al campo di Oleggio sulla destra del Ticino; la 1ª brigata fanteria (1° e 2° granatieri) con uno squadrone del reggimento Montebello ed una batteria del 6° artiglieria, dal 14 giugno al 21 luglio; la 30ª brigata (57° e 58° reggimento) con una batteria del 9° artiglieria, ed uno squadrone del reggimento Montebello, dal 24 luglio a circa il 25 agosto.

V Corpo d'armata. — Le truppe della Divisione di Bologna interverranno al campo di Vignola; nel mese di luglio la 28ª brigata fanteria (53° e 54° reggimento) col 1° battaglione del 9° bersaglieri, uno squadrone del reggimento Aosta ed una batteria del 2° artiglieria; nel mese di agosto la 24ª brigata (45° e 46° reggimento) con il 9° reggimento bersaglieri (i tre rimanenti battaglioni), due batterie ed uno squadrone degli anzidetti reggimenti.

Nella Divisione di Ancona avranno luogo i seguenti campi: a Forlì, ove si recherà nel mese di luglio la 10ª brigata fanteria (17° e 18° reggimento) con uno squadrone del reggimento Aosta ed una batteria del 3° artiglieria; a Fano, ove si riuniranno nel mese di luglio il 1° reggimento bersaglieri, il 3° battaglione d'istruzione, uno squadrone ed una batteria dei suddetti reggimenti; e nel mese di agosto, la 13ª brigata fanteria (23° e 24° reggimento) con analoghi reparti degli stessi reggimenti di artiglieria e cavalleria.

VI Corpo d'armata. — Le truppe della Divisione di Firenze si riuniscono a campo a Viareggio: in un primo periodo, dal 16 giugno al 25 luglio, la 26ª brigata fanteria (49° e 50° reggimento), il 4° bersaglieri, uno squadrone del reggimento Piemonte Reale ed una batteria del 5° artiglieria; in un secondo periodo dal 25 luglio al 24 agosto, la 15ª brigata (27° e 28° reggimento) con uno squadrone del reggimento Piemonte Reale e la batteria d'istruzione del 7° artiglieria.

Nella Divisione di Perugia ha luogo un campo a Sarteano-Cetona. In un primo periodo, dal 15 giugno al 19 luglio, v'intervengono l'8ª brigata fanteria (13° e 14° reggimento) con uno squadrone del reggimento Roma ed una batteria del 1° artiglieria. In un secondo periodo, dal 20 luglio a circa il 24 agosto, la 34ª brigata (65° e 66° regg.), con uno squadrone del reggimento Piemonte Reale ed una batteria del 7° artiglieria.

VII Corpo d'armata. — Nella Divisione di Roma avrà luogo un campo a Rieti, dal 25 giugno al 31 luglio, al quale interverranno la 27ª brigata (51° e 52° regg., meno il 2° battaglione del 51°), il 3° battaglione del 2° reggimento bersaglieri, una batteria del 1° artiglieria e uno squadrone del reggimento Roma. I reggimenti (31° e 32°) della 17ª brigata fanteria ed il 2° bersaglieri (rimanenti tre battaglioni) eseguiranno le esercitazioni tattiche nei dintorni del presidio di Roma e si recheranno successivamente, a far tempo dal 25 giugno e per un periodo di dieci giorni ciascuno, al campo di Rocca di Papa per eseguirvi il tiro al bersaglio.

Nella Divisione di Chieti avrà luogo un campo a Castellammare Adriatico, dal 25 giugno al 24 luglio, per la 37ª brigata fanteria (71° e 72° regg.), uno squadrone del reggimento Genova ed una batteria del 1° artiglieria; ed un campo ad Aquila per la 31ª brigata (59° e 60° regg.) ed analoghi reparti dei medesimi reggimenti di cavalleria ed artiglieria.

VIII Corpo d'armata. — Nella Divisione di Napoli si terranno due campi, uno fra Maddaloni e Caserta dal 25 giugno al 25 luglio, l'altro a Teano dal 27 luglio a circa il 25 agosto. Al primo di detti campi interverranno la 29ª brigata fanteria (55° e 56° reggimento), il 70° reggimento (2° e 3° battaglione), una batteria del 10ª artiglieria ed uno squadrone del reggimento Piacenza. A Teano si recheranno la 35ª brigata fanteria (67° e 68° reggimento), il 1° battaglione d'istruzione ed analoghi reparti degli oradetti reggimenti d'artiglieria e cavalleria.

Nella Divisione di Salerno avrà luogo soltanto un campo dal 20 luglio al 20 agosto, fra Sarno e Palma per la 20ª brigata fanteria (37° e 38° reggimento), cui si uniranno una batteria del 10° artiglieria ed uno squadrone del reggimento Nizza.

IX Corpo d'armata. — In questo corpo di armata avrà luogo un campo ad Acquaviva-Gioia del Colle, al quale interverranno dal 26 giugno al 23 luglio la 6ª brigata fanteria (9° e 10° reggimento), e dal 24 luglio a circa il 22 agosto, la 14ª brigata fanteria (25° e 26° reggimento).

X Corpo d'armata. — Le truppe del presidio di Palermo si recheranno successivamente, un reggimento per volta, al consueto campo al Bosco della Ficuzza; il 19° fanteria ed il 3° battaglione del 7° bersaglieri dal 1° al 20 luglio; il 20° fanteria dal 22 luglio al 10 agosto; il 7° bersaglieri (rimanenti tre battaglioni) dal 10 al 30 agosto. In ciascuno dei tre periodi prenderanno parte al campo mezzo squadrone del reggimento Piacenza ed una frazione d'artiglieria del 10° reggimento.

Nella Divisione di Messina avrà luogo, approssimativamente nei primi venti giorni di luglio, un campo a Floridia, nel quale saranno riunite diciannove compagnie dei reggimenti fanteria 4°, 63° e 64°.

Beneficenza. — L'*Adige* di Verona, del 20, scrive che nell'infausta occasione della repentina mancanza ai vivi della nobile contessa Eleonora Guerrieri Miniscalchi-Erizzo, i figli, conte Marco e contessa Alfonsa Miniscalchi-Erizzo-Albertini elargivano alla Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 3000 (tremila).

Italiani onorati all'estero. — Siamo lieti d'annunziare che l'illustre Schiapparelli, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, è stato nominato socio corrispondente dell'Accademia delle scienze in Parigi.

L'egregio dott. Rocco Gritti, uno dei più reputati chirurghi di Milano, fu aggregato come membro corrispondente straniero alla Società di chirurgia di Parigi, e come socio libero straniero alla Società dei medici dei Bureaux di beneficenza della stessa città.

Eruzione dello Stromboli. — Alla *Gazzetta di Messina* del 21 scrivono il 17 da Lipari:

Il vecchio ed irrequieto Stromboli, non volendo rimanere indifferente alle dimostrazioni poco benevoli dei suoi amici Etna e Vesuvio, dal giorno 3 al 6 complimentò ai suoi abitanti una pioggia di cenere del tutto simile a quella dell'Etna; ed il mattino del giorno 8, alle 2 antimeridiane circa, dopo aver tirato un forte rombo, incominciò a lanciare pietre incandescenti che si riversarono per fortuna sul mare e sul versante est del monte che trovasi incolto. Le pietre bruciavano quelle poche piante boschive che incontravano; e quegli isolani sul principio credettero essere nuove bocche aperte, e non fu poca la paura.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 giugno 1879 (ore 15 40).

Cielo nuvoloso in Sicilia e nel sud della penisola; generalmente sereno nel resto d'Italia. Mare agitato da Brindisi al Capo Leuca. Venti delle regioni nord freschi e forti in questi paraggi, presso Trapani, nel canale di Messina e sui golfi di Cagliari e di Taranto. Calma quasi generale altrove. Pressioni diminuite circa 2 mm. nel Piemonte e nella Liguria occidentale. Portotorres 762 mm., capo Leuca 758 mm. Barometro alzato oltre 2 mm. a Bregenz. Calma e bel tempo nelle provincie dell'Austria. Nelle prime ore di stamani nebbia fitta a Moncalieri. Poche goccie d'acqua a Civitavecchia. Il tempo si mantiene generalmente bello e i venti freschi in alcune stazioni del mezzogiorno.

Firenze, 22 giugno 1879 (ore 14 15).

Venti freschi di maestrale sull'Adriatico inferiore, sul golfo di Taranto e sul Faro di Messina. Mare agitato ancora da Brindisi al Capo Leuca; calma generale nel resto d'Italia. Cielo dappertutto sereno. Barometro alzato 2 mm. sui golfi di Napoli e di Cagliari, stazionario altrove; Porto Maurizio, Cagliari 762, Capo Leuca 758 mm. Barometro sceso 5 mm. a Bregenz (Tirolo). Continua il tempo generalmente bello con venti freschi in alcuni punti dell'Italia meridionale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 47	87 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 95
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2235 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1265 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	533 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	856 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	253 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	661 —	660 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 —	500 —	590 —	589 —	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 30	109 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 58	27 53	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 89 70 fine.

Oro 21 96.

Parigi *chèques* 109 90.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 590, 589.
Anglo-Romana per l'ill. a Gas 660, 661.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	760,9	760,3	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	28,3	27,2	21,9
Umidità relativa....	73	40	43	77
Umidità assoluta...	12,38	11,46	11,48	15,05
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	W. 8	W. 22	S. 3
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	0. q. cumuli	1. cumuli al NE.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro | Massimo = 28,3 C. = 22,6 R. | Minimo = 15,9 C. = 12,7 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 giugno 1879

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	761,8	761,5	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	28,2	27,7	21,4
Umidità relativa...	70	51	53	79
Umidità assoluta..	13,65	14 60	14,73	15,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 13	W. 12	S. 9
Stato del cielo......	0. bello	1. cumuli	1. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro | Massimo = 28,7 C. = 23,0 R. | Minimo = [illegible]

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letto il decreto 14 marzo 1877, n. 7408, col quale a seguito delle eseguite pubblicazioni, veniva approvato il progetto della S. C. O. da Ceccano alla Casilina, e fu a termine di legge dichiarata l'opera di pubblica utilità;

Letti i verbali di accettazione dei prezzi offerti ad alcuni proprietari di zone di terra da occuparsi per la citata strada, i quali verbali sono stati inviati con nota del Genio civile 2 giugno, n. 5175|2784;

Letti gli articoli 11 della legge 30 agosto 1868, e 30, 53, 54 della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'immediata occupazione e pronunciata la espropriazione delle zone qui di seguito indicate:

Per Tamburrini Massarelli Brigida, contrada Campo Amelia, n. di mappa 1921, estensione m. q. 1530, confine con la strada stessa e la proprietà di Tommaso Di Cocca e De Santis Gioacchino, valore accettato lire 214 20.

Per Mingarelli Luigi, contrada Le Cese, n. di mappa 1893, estensione m. q. 78 20, confine con la strada stessa da due lati, e con proprietà dello stesso da un altro, e con un fosso, valore accettato lire 7 82.

Più per lo stesso, al medesimo n. di mappa 1893, confinante col fosso, colla strada e col medesimo proprietario, estensione m. q. 12, valore lire 1 20.

Più per lo stesso Mingarelli, stessa contrada, n. di mappa 1894, confine con la strada, con fosso a tre lati, estensione m. q. 149 33, valore accettato lire 14 93.

Per Testani Nicola, contrada Le Cese, n. di mappa 1846, estensione m. q. 364 65, confini strada da due lati e con fosso ed altra proprietà del Testani, valore accettato lire 36 46.

Più per lo stesso, medesima contrada, n. di mappa 1889, estensione m. q. 626 50, confine col fosso, con le proprietà De Santis Domenico, e con proprietà sue, valore accettato lire 43 81.

Per Testani Benedetto, contrada Le Cese, n. di mappa 1977, estensione m. q. 130 28, confine con la strada a due lati e con le proprietà di Salvatori Filippo, valore accettato lire 13 03.

Per De Santis Gioacchino, contrada Campo d'Amelia, n. di mappa 1987, estensione m. q. 1404, confine col fosso, con sue proprietà e con quelle di Testani Bartolomeo, valore accettato lire 98 28.

Più pel medesimo De Santis, stessa contrada, n. di mappa 1920, confine col fosso da due lati, Roma, proprietà di Testani Bartolomeo, estensione m. q. 603, valore accettato lire 42 21.

Per Di Cocca Tommaso, contrada Campo Amelia, n. di mappa 1990, estensione m. q. 541 28, confine col fosso e con le proprietà di Mingarelli e con le proprietà sue da altri due lati, valore accettato lire 37 89.

Art. 2. Il presente decreto sarà legalmente notificato ai proprietari nel termine e modo prescritto dalla legge, come sarà altresì inserito entro cinque giorni da oggi nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà altresì trascritto all'ufficio delle Ipoteche, e dovrà pure esser fatta l'opportuna voltura a cura e spese del comune, e nel termine di giorni 15.

Roma, 20 giugno 1879.

Per il Prefetto: FIORENTINI.

2922

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª pubblicazione)

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1879 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 26 a cominciare dal 5 luglio prossimo, in

Firenze, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobil. Italiano.
Torino, idem idem idem
Roma, idem idem idem
Genova, idem idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la predetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 20 giugno 1879. 2901

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Giacalone Michelina vedova Lofaso ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 149188 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 526 66, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il ... giugno 1879.

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

2923

MUNICIPIO DI RAVENNA

Appalto della fornitura del materiale di breccia, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade del IV compartimento nel quinquennio 1879-1883.

AVVISO D'ASTA in via di secondo esperimento.

Riescito deserto l'incanto oggi tenutosi per l'appalto della fornitura e dei lavori sopramenzionati, si notifica che nel giorno di sabato 28 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale avrà luogo un secondo esperimento d'asta sulla somma di annue lire 10,083 18, calcolata nel relativo capitolato in data 11 febbraio 1879 e relative appendici 11 marzo e 11 andante mese, ostensibili in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detti giorno ed ora nella suddetta residenza per consegnare in piego suggellato al sottoscritto, od a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da lire 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

La delibera seguirà anche sopra una sola offerta, purchè questa risulti migliore del *minimum* stabilito giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 1500. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante allo aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta, e quello di un ingegnere civile, di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità, e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria nell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o mediante cedola di credito della locale Cassa di Risparmio, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 5 luglio p. v.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, li 21 giugno 1879.

Il ff. di Sindaco: UGO LOVATELLI.

2918 *Il Segretario generale*: MASCANZONE.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la Sede di questa Amministrazione, a termini del precedente avviso 5 corrente, n. 172, per l'ammortizzazione di una serie delle Obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie n. 391.

Le Obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1° luglio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di lire 500 per cadauna Obbligazione verrà fatto presso la Banca Popolare di questa città, via S. Paolo, n. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di luglio poi, presso la Banca suddetta, sarà pagata la cedola n. 21 degli interessi, maturante in detto giorno nella somma di lire 5 07, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno, e lire 0 11 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 20 giugno 1879.

2903 **LA PRESIDENZA.**

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(2ª pubblicazione)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v., presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306 dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dallo uffi io stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1879, in ragione del 6 per 100 all'anno, e

L. 10 50 per dividendo come da bilancio 1878, approvato dall'assemblea nella seduta del 15 andante.

E quindi L. 15 75 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 16 giugno 1879.

2838 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antim. del giorno 17 luglio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 22 e 29 detto, avrà luogo nel locale della Pretura mandamentale di Genazzano la subasta degli immobili qui sottodescritti, a danno dei seguenti individui.

1. Luzzi Niccola del fu Antonio, di Cave. — Terreno seminativo olivato in contrada Torre, nel territorio di Cave, respons. a Mattei mons. Girolamo e fratelli, dell'estens. di tavole 367, segnato in mappa sez. 1ª, n. 2625, del reddito .. ..., confinanti Ballanti Luigi, Beltramme Marianna e Beltramme Teodoro. — Vigna e seminativo olivato in contrada Casali, respons. a Venzi Filippo, dell'estens. di tavole 5, segnati in mappa 2ª, nn. 130, 1057, del reddito 14 32, valutati a lire 45 37. — Casa in contrada Via del Ceraso, posta in Cave, n. 14, segnata in catasto sez. .., nn. 50[1, 51[2, reddito 24 75, valutata in lire 181 20.

2. Rotondi Filippo fu Niccola, di Cave. — Castagneto in contrada Rivo, nel territorio di Cave, dell'estens. di tavole 0 18, segnato in mappa sez. 1ª, n. 2861, del reddito 1 02, valutato per lire 630. — Vigna in contrada S. Carlo, nel territorio di Cave, dell'estens. 3 12, sez. 2ª, n. 534, del reddito lire 27 77, valutata per lire 171 60. — Vigna in contrada Rivo, nel territorio di Cave, dell'estensione di tavole 3 12, sez. 2ª, n. 586, respons. al Principe Colonna, del reddito di lire 27 77, valutata in lire 85 80, confinanti Bianchi Giuseppe, Marini Angela e Grillini Agostino. — Seminativo in contrada Marino, confinanti Foschi Francesco, Scarozza Antonio e Speranza Francesco, dell'estens. di tavole 1 48, sez. 2ª, n. 1383, reddito di lire 2 07, valutato per lire 6 39, respons. al Capitolo S. Maria. — Seminativo in contrada Palme Ceprano, confinanti Foschi Francesco, Scarozza Antonio e Speranza Francesco, dell'estens. di tav. 0 43, sez. 2ª, del reddito di lire 0 75, n. 1643, valutato per lire 2 33, respons. a Gramiccia mons. Pietro ed altri, col canone a favore dell'Opera Pia e Luoghi Pii.

3. Priori Bartolomeo, di Cave, in contrada via del Giglio, confinanti strada, Cecconi P.te Felice fratelli e Celletti Tommaso, sez. 1ª, n. 407[2, del reddito di lire 4 88, valutato per lire 47 58.

4. Scarozza Lorenzo di Stefano, di Cave. — Vigne in contrada Speciano, confinanti strada, Cecconi Cristoforo e fratello, e Gramiccia Gerolamo monsignor Pietro, dell'estens. di tavole 6 90, sez. 1ª, nn. 1022, 2308 e 2309, del reddito di lire 2 39, valutate in lire 7 41, responsivi a Mattei Paolo fu Costantino. — Seminativi in contrada Potano, confinanti strada, Grillini Carlo e Zilucca Paolo ed Elvira, dell'estens. di tavole 2 59, sez. 1ª, nn. 1509, 1511, 1512, del reddito di lire 12 84, valutati 39 71.

5. Pascucci Luca fu Giuseppe, di Cave. — Seminativo in contrada Rivo, confinanti comune di Cave, Ruggieri Gio. Battista e Mirti Giuseppe, estensione di tavole 0 38, sez. 1ª, n. 434, del reddito di lire 1 01, valutato per lire 6 24. — Seminativo in contrada Ceppo, confinanti Marcelli Maria Antonia e Chiacchiararelli Marcantonio, dell'estens. di tavole 0 60, sez. 2ª, n. 275, del reddito di lire 1 59, valutato per lire 4 92, respons. a Mattei mons. Girolamo. — Seminativo in contrada Palme Ceprano, confinanti Mattei Paolo Antonio e Donnini Luisa, dell'estens. di tav. 1, sez. 2ª, n. 987, del reddito ... ... — Vigna in contrada Palme, confinanti Ronci Domenico da un lato, e da altri due Ronci Filippo, dell'estens. di tavole 3 28, sez. 2ª, n. 1304, del reddito di lire 1 20, valutato per lire 3 69, respons. a Mattei Paolo fu Costantino. — Seminativo in contrada Cajiano, confinanti fosso da un lato, e da altri due Gramiccia mons. Pietro, dell'estens. di tav. 326, sez. 2ª, n. 988, reddito lire 4 32, valutato per lire 13 38, respons. a Gramiccia mons. Pietro ed altri.

6. Pochesci Vincenzo del fu Antonio, di Cave. — Seminativo vitato in contrada Ponterone, confinanti stradello, strada e Margutti Francesco, dell'estensione di tavole 9 51, sez. 1ª, n. 885, del reddito di lire 29 36, valutata per lire 69. — Vigna in contrada Palme, confinanti Mazzenga Angelo e Rosati Giuseppe, dell'estens. di tav. 2 43, sez. 2ª, n. 1159, del reddito di lire 8 92, valutata per lire 27 53, respons. a Cecconi prete Cristoforo. — Canneto in contrada Ceprano, confinanti Pochesci Filippo e Chialastri Marco, dell'estens. di tavole 0 45, sez. 2ª, n. 1321, del reddito di cent. 20, valutato per lire 0 57, responsivo a Ballanti Anna di Francesco.

7. Beltramme Sante del fu Andrea, di Cave. — Seminativo vitato in contrada Vaccano, confinanti Rosati Giuseppe da un lato, dagli altri due Battistelli Domenico, dell'estens. di tavole 2 75, sez. 1ª, n. 2557, del reddito di lire 5 39, valutato per lire 1668, respons. al Capitolo S. Maria al 1[4. — Seminativi vitati in contrada Canuzzo, confinanti strada, Beltrammi Augusto ed altri, dell'esten. di tavole 9 89, sez. 1ª, nn. 2799, 2800, del reddito 17 31, valutati per lire 53 61, respons. a Petrelli Vincenzo e Luigi. — Vigna in contrada Palme, confinanti Petrucchi Agostino, Mazzenga Domenico e Saraceni Antonio, dell'estens. di tavole 4 50, sez. 2ª, n. 511, del reddito 2 39, per lire 7 38, respons. al Capitolo S. Maria 1[4. — Canneto in contrada Valle Cucule, confinanti Mazzenga Angelo, Spazianelli Francesco e Lupicuti Lorenzo, della estens. di tavole 0 40, sez. 2ª, n. 1532, del reddito lire 0 18, valutato cent. 55, respons. a Lupicuti Teofilo e P.te Lorenzo 1[4.

8. Seminativo vitato in contrada Palme, confinanti strada, Pasquazi Angelo e Chialastri Agostino, dell'estens. di tavole 3 76, sez. 2ª, n. 1736, del reddito di lire 9 66, per lire 48 30, respons. a Zilucca Luca e Giovanni.

9. Proietti Francesco figlio di S. Spirito di Cave. — Vigna in contrada Palme, confinanti Pascucci Lucia e Mattei Paolo, dell'estens. di tavole 1 68, sez. 2ª, n. 743, del reddito cent. 62, valutata per lire 1 92, respons. a Mattei Paolo fu Costantino. — Seminativi in contrada Ceprano, confinanti Bielli Francesco, Foschi Alessandro da due lati, dell'estens. di tavole 7 88, sez. 2ª, numeri 1581, 1581[1, del reddito 22 11, valutati per lire 68 35, respons. alla Confraternita del Santissimo Sagramento.

10. Bianchini Francesco di Lorenzo, di Cave. — Casa in contrada Via del Gilio, confinanti strada, Ippoliti Anna e Chialastri Giuseppe, n. 406[2, del reddito di lire 15, valutato per lire 145 80.

11. Beltrammi Antonio del fu Domenico, di Cave. — Seminativo vitato in contrada Ceprano, confinanti Mazzengo Giuseppe, stradello e Mattei Gaetano, dell'estens. di tavole 2 35, sez. 2ª, n. 1648, del reddito di lire 4 97, valutato per lire 16 20, respons. a Manni Ciro 1[4.

12. Bacchetti Fortunato, di Rocca Canterano. — Casa di un vano al terzo piano, e casa di un vano al primo piano, poste in Cave, in contrada Rapello, n. 23, confinanti Pezzola Francesco e Sperduti Giovanni ed altri, sez. 1ª, n. la prima 305[1, del reddito di lire 7 50, valutata per lire 72 60, sez. 1ª, nn. la seconda 306[1 e 310, del reddito di lire 17 25, valutata per lire 168. — Casa di un vano al primo piano, posta in Cave, in contrada Rapello, confinanti strada e Chiacchiararelli Lagorio, sez. 1ª, n. 306[1, del reddito di lire 9, valutata per lire 87 60.

13. Chialastri Agostino di Raimondo, di Cave. — Seminativo e canneto in contrada Palme, confinanti strada, Rotondi Teresa, Foschi Lorenzo e Antonio, dell'estens. di tavole 5 68, sez. 2ª, nn. 406, 529, del reddito 27 98, valutati per lire 86 67, respons. a Gramiccia mons. Pietro ed altri. — Seminativo in contrada Palme, confinanti Foschi Antonio e Lorenzo da un lato, e dagli altri due Priori Maria, dell'estens. di tavole 4 80, n. 667, del reddito 20 16, valutato per lire 62 40, respons. al Principe Colonna. — Seminativi vitati in contrada Palme, confinanti strada, Beltramme Lorenzo e Confraternita del Sagramento, Foschi Antonio e Lorenzo, dell'estens. 5 84, sez. 2ª, nn. 1524, 1525, del reddito 29 89, valutati per lire 92 46, respons. al Principe Colonna e Cecconi Cristoforo.

14. Mattei Niccola del fu Francesco, di Cave. — Stalla e cantina in via del Corallo, confinanti Donnini Tito e Morelli Filippo, sez. 1ª, nn. 237[4, 238[5, del reddito di lire 3 75, valutate per lire 30 54. — Casa di tre vani in contrada Via della Concordia, confinanti Fazi Giovanni, Mattei Filippo e Bussoletti Lorenzo, sez. 1ª, n. 420, del reddito di lire 22 50, valutata per lire 219.

15. Cleri Benedetto del fu Benedetto, di Cave. — Seminativo in contrada Vallicelle, confinanti strada, fosso e Capitolo di S. Maria, dell'estens. di tavole 1 2 54, sez. 1ª, n. 118, del reddito di lire 8 40, valutato per lire 25 80, respons. a Mattei mons. Girolamo e fratelli. — Seminativo in contrada Canuzza, confinanti Confraternita del Sagramento, Demanio dello Stato e Capitolo S. Maria, dell'estens. di tavole 9 33, sez. 1ª, n. 1201, del reddito di lire 26 27, valutato per lire 81 30, respons. a Petrelli Vincenzo.

16. Mattei Annunziata del fu Gaetano, di Cave. — Cantina a piano terreno di un vano, n. 42, confinanti strada, Bielli Francesco e fratelli e Foschi Lorenzo, nn. 200[3, 201[2, del reddito di lire 7 50, valutata per lire 72 60. — Casa al primo piano di vano uno, in contrada Via della Concordia, confinanti strada, Pezzola Francesco e Venzi Lorenzo, n. 253[1, del reddito di lire 11 25, valutata per lire 109 80.

17. Nanni Camillo del fu Giuseppe, di Cave. — Seminativo vitato, in contrada Croce Storiana, confinanti strada da due lati, e dall'altro il Capitolo di S. Maria, dell'estens. di tavole 3 83, sez. 2ª, n. 370, del reddito di lire 10 14, valutato per lire 31 40, respons. al Capitolo S. Maria 1[4.

18. Mariani Lorenzo di Angelo, di Cave. — Seminativo in contrada Speciano, confinanti stradello, Nanni Camillo e Mariani Lorenzo, dell'estens. di tavole 5 28, sez. 1ª, n. 1778, del reddito di lire 17 78, valutato per lire 70 80, responsivo a Mattei mons. Girolamo.

19. Mattei Angelo di Giacomo, di Cave. — Seminativo vitato in contrada Vaccano, confinanti Pasquazi Filippo e fratelli, Moroni Carlo e Fazi Giovanni, dell'estens. di tavole 5 65, sez. 1ª, n. 803, del reddito lire 34 13, valutato per lire 151 20. — Seminativo vitato in contrada Speciano, confinanti Mattei Luigi da due lati, e dall'altro Fazi Antonio, dell'estens. di tavole 0 85, sez. 1ª, numero 1548, del reddito di lire 3 53, valutato per lire 10 92, respons. a Fazi Mariantonia. — Seminativo vitato in contrada Fontana S. Stefano, confinanti stradello da due lati, e dall'altro Moroni Giuseppe, dell'estens. di tavole 10 63, sez. 1ª, n. 516, del reddito di lire 3 30, valutato per lire 10 20, respons. a Faggiani Fabio. — Vigna in contrada Casali, confinanti Cleria Luigi, Religiosi di San Carlo, ora il Demanio dello Stato, dell'estens. di tavole 2 86, sez. 2ª, n. 53, del reddito di lire 10 82, valutata per lire 33 30, respons. a Cleria Luigi fu Niccola 1[4.

20. Chiacchiararelli Maria fu Angelo, di Cave. — Castagneto domestico in contrada Acqua Cane, confinanti Chiacchiararelli Francesco, confine territoriale di Rocca di Cave, dell'estens. di tav. 3 75, sez. 1ª, n. 678, del reddito di lire 8 64, valutato per lire 53 53.

21. Scacchi Giovanni di Pasquale, di Cave. — Bosco ceduo in contrada Fontanile Vino, confinanti da due lati il fosso e dall'altro la strada, dell'estens. di tavole 2 34, sez. 2ª, n. 124, del reddito di lire 110, valutato per lire 678. — Pascolo in contrada Monticello, confinanti fosso, stradello e Coppelli Vincenzo, dell'estens. di tavole 10, sez. 2ª, n. 1007, del reddito di lire 5 85, valutato per lire 15 90, respons. a Gramiccia mons. Pietro.

22. Lupi Vincenzo del fu Francesco, di Cave. — Seminativo vitato in contrada Palme Ceprano, confinanti Donnamaria Luigi ed Antonio e Pontellini Gio. Battista, dell'estens. 7 96, sez. 2ª, n. 728, del reddito 2 63, valutato per lire 11 22, respons. a Gramiccia mons. Pietro e Girolamo. — Casa al secondo piano, di vani 2, al n. 41, in contrada, Via Nazionale, confinanti strada, Lupi Angelo e Lupi Antonio, n. 2940[2, del reddito di lire 19 50, valutata per lire 189 90.

23. Cleri Domenico fu Marco, di Cave. — Seminativo e seminativo vitato in contrada Cerreto, confinanti Buzzi Giuseppe da due lati, e dall'altro Vendetti

Giovanni, dell'estens. di tavole 4 59, sez. 1ª, nn. 2749 e 2756, del reddito di lire 16 90, valutati per lire 51 90, respons. a Zilucca Giovanni 1|4.

24. Lippi Niccola di Agostino, di Cave. — Casa di un vano al secondo piano, al n. 25, posta in via del Rapello, confinanti strada, Chiacchiararelli Gregorio ed Ippoliti Giovanni, n. 811, del reddito di lire 3 75, valutata per lire 42 54.

25. Gramiccia Domenico fu Pasquale, di Cave. — Seminativo in contrada S. Carlo, confinanti Chiacchiararelli Gregorio e Zilucca Paolo, dell'estens. di tavole 0 55, sez. 1ª, n. 559, del reddito di lire 5 81, valutato per lire 36. — Seminativo vitato in contrada Torre, confinanti strada e Mazzenga Angelo ed altri, dell'estens. di tavole 2 76, sez. 1ª, n. 693, del reddito di lire 17 91, valutato per lire 111. Seminativi vitati in contrada Campo, confinanti Mattei Angelo e Giorgioli Francesco, dell'estens. di tavole 9 80, sez. 1ª, nn. 957, 2388, del reddito 20 96, valutati per lire 54 20, respons. a Giorgioli Francesco fu Panfilio. — Seminativi in contrada Pratarola, confinanti strada da due lati e Mazzenga Marco, dell'estens. di tavole 9 08, sez 1ª, nn. 1130, 1130|1, del reddito 18 39, valutati per lire 56 79, respons. al Capitolo S. Maria. — Seminativi vitati e seminativo in contrada Cerreto, confinanti Cecconi D. Felice e fratelli, Bieli Giuseppe ed altri, dell'estens. di tavole 15 51, sez. 1ª, nn. 1701, 1701|1, 1960, del reddito di lire 31 91, valutati per lire 97 58, respons. al Capitolo S. Maria. — Seminativo olivato in contrada Pratarola, confinanti Gramiccia mons. Pietro e Girolamo, dell'estens. di tavole 1 17, sez. 1ª, n. 2510, del reddito di lire 3 78, valutato lire 11 70, respons. all'Amministrazione del Fondo per il culto. — Seminativi in contrada Rivo, confinanti fosso, Leli Francesco e Lupi Francesco, dell'estens. di tavole 1 29, sez. 2ª, nn. 254, 257, del reddito di lire 3 63, valutati per lire 13 20, respons. al Principe Colonna. — Casa di un vano al n. 14 in contrada Via del Cerasso, confinanti strada e Cherubini Anna, n. 48|2, del reddito di lire 7 50, valutata per lire 72 60.

26. Renzi Giuseppe fu Domenico, di Cave. — Seminativi vitati in contrada Cerreto, confinanti Marconi Niccola da due lati, e dall'altro Clesi Domenico, dell'estens. di tavole 4 70, sez. 1ª, nn. 2750, 2757, del reddito di lire 16 96, per lire 62 56, respons. a Zilucca Luca e Giovanni.

27. Scarozza Gioacchino fu Stefano, di Cave. — Seminativi in contrada Fosso Canuzzo, confinanti Traversi Filippo da due lati, Lucarelli Paolo, Gramiccia Girolamo, Scarozza Gioacchino e Tuttopetto Filippo, dell'estens. di tavole 8 70, sez. 1ª, nn. 1775, 1781, 2153, 2154, del reddito di lire 11 89, valutati per lire 36 87, respons. a Cecconi Cristoforo e Vincenzo. — Seminativo vignato in contrada Speciana, confinanti stradello, Mariani Lorenzo e Reitelli Francesco, dell'estens. di tavole 11 56, sez. 1ª, nn. 1784, 2151, 2152, del reddito 27 64, valutati per lire 85 41.

28. Parrocchia di S. Paolo in Genazzano. — Seminativo vitato e seminativo in contrada Campo Cannetaccio, confinanti territorio di Genazzano, stradello e Bossa Pietro Paolo, posti in Cave, dell'estens. di tavole 4 67, sez. 1ª, numeri 943, 944, del reddito di lire 21 64, valutati per lire 133 98, respons. a Pasquazi Vincenzo e Michele 1|4. — Seminativo in contrada Fosso Canuzza, confinanti territorio di Genazzano e con i beni di D'Anselmi Antonio e Mariano, dell'estens. di tavole 3 34, sez. 1ª, n. 946, del reddito di lire 4 42, valutato per lire 27 30, responsivo.

29. Traversa Celeste fu Carlo in Proietti, di Cave. — Seminativo, prato da commercio e bosco ceduo, in contrada Casali, confinanti fosso, Cherubini Giuseppe e Confraternita del Sagramento, dell'estens. di tavole 6 70, sez. 2ª, numeri 65, 1071, 1081, del reddito di lire 20 65, valutati per lire 124 74, liberi. — Seminativo in contrada Palme, confinanti stradello da due lati, e Mazzenga Angelo, dell'estens. di tavole 5 16, sez. 1ª, n. 946, del reddito di lire 27 81, valutato per lire 172 20.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Genazzano, 19 giugno 1879.

2885 Il Collettore: ETTORE GALUPPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È prorogato il concorso a tutto il dì 15 luglio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 101 nel comune di Giuliana, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 422.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata all'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 330.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 giugno 1879.

2789 L'INTENDENTE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 11 nel comune di Livorno, frazione di Livorno, via del Casone, nel circondario di Livorno, nella provincia di Livorno, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4519 93.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di luglio, anno 1879, alle ore 1 pomerid. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Livorno l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Livorno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Livorno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 451 99, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi e della fede di specchietto.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Livorno, li 20 giugno 1879.

2890 L'Intendente: PASQUALINO.

SOCIETA' DEL GAZ D'ASTI

Seconda convocazione.

A termini dell'art. 25 dello statuto della *Società del Gaz d'Asti, Muller e C.ia*, il sottoscritto convoca, per la *seconda volta d'urgenza*, l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 3 luglio prossimo, in Asti, la quale si riunirà in una sala dell'Albergo Reale, alle ore sette antimeridiane.

Questa seconda assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Ordine del giorno:

1° Relazione del gerente sulla proposta di concordato per far cessare lo stato di fallimento.

2° Liquidazione della Società.

Asti, 19 giugno 1879.

2926 D. MÜLLER e COMP.

REGIA PREFETTURA DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso di presentazione del ventesimo

in ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che ieri, 15 del corrente mese, essendo stata presentata l'offerta del ventesimo in ribasso sul prezzo di lire 26,070 per cui fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di sistemazione della traversa che mette in comunicazione la strada Nazionale, n. 62, col Regio Stabilimento metallurgico di Alti-Forni, le pubbliche e definitive aste di detto appalto sono fissate per le ore 10 antimeridiane del giorno 2 luglio p. v. e che le stesse si apriranno coll'arsione della candela vergine sul prezzo di lire 24,764 50.

Coloro che desiderano concorrere all'asta dovranno uniformarsi al prescritto del primitivo avviso n. 5 del 15 maggio p. p. per ciò che si riferisce ai certificati di idoneità ed al deposito provvisorio.

Reggio Calabria, li 16 giugno 1879.

2896 *Il Segretario Delegato*: B. GERARD.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Giugno 1879

2887

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 172,074,819 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 143,502,561 80	187,469,802 59	192,893,206 93
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 820,530 83		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 43,146,769 96		
	Cambiali in moneta metallica	„ 5,304,813 20	5,423,404 34	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 118,591 14		
Anticipazioni				„ 52,545,652 69
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,080,983 44		46,727,033 52
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 14,662,245 „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 7,933,805 08		
Crediti *				„ 345,750,175 45
Sofferenze				„ 7,099,963 23
Depositi				„ 666,020,400 62
Partite varie				„ 12,238,493 19
			Totale	L. 1,495,349,775 35
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,705,534 90
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	345,750,175 45	
	Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	„ 20,000,000 „		
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 200,905,740 15		
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „		
	Debitori con ipoteca	„ 718,000 08		
			Totale generale	L. 1,498,055,310 25

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 „
Massa di rispetto	„	26,320,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	394,221,298 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	55,313,391 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	89,695,555 03
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	666,020,400 62
Partite varie	„	62,644,467 70
Totale	L.	1,494,218,112 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	3,837,197 85
Totale generale	L.	1,498,055,310 25

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	31,211,853 50
Argento	„	55,580,932 92
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	165,965 03
Biglietti consorziali	„	79,172,248 50
Riserva	L.	166,130,999 95
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	5,695,285 75
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„	248,564 02
Cassa	L.	172,074,849 72

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero		
da L. 50	1,253,092	L.	62,654,600 „
da L. 100	1,031,624	„	103,162,400 „
da L. 500	356,430	„	178,215,000 „
da L. 1000	48,550	„	48,550,000 „
	Somma	L.	392,582,000 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L 5 32		L.	2,128 „
da L. 25	N. 58,564	„	1,464,100 „
da L. 40	„ 3,458	„	138,320 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„	14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„	23,000 „
	Totale	L.	391,224,298 „

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 „ . . . . e la circolaz. L. 391,224,298 „ è di uno a 2 72 9

Il rapporto fra la riserva L. 166,130,999 95 { la circolazione L. 391,224,298 „ e gli altri debiti a vista „ 55,313,391 05 } L. 449,537,689 05 è di uno a 2 70 6

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L.	2268 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	18 07

Roma, 20 giugno 1879

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il diciassette del volgente mese il signor avvocato Antonio Aquari del fu Filippo, romano, domiciliato in via Torre Argentina, n° 40, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello Ignazio Aquari, deceduto *ab intestato* nel suindicato domicilio il giorno diciannove maggio prossimo passato.

Roma, 18 giugno 1879.

2875 Il canc. Vittorio Gatti.

AVVISO GIURIDICO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Chiavari con sentenza resa ad istanza di Domenico Rollino fu Domenico, di Moneglia, il 12 febbraio p. p. dichiarò l'assenza di Bartolomeo Rollino fu Domenico, ultimamente domiciliato a Moneglia e da molti anni emigrato in America.

Chiavari, 14 giugno 1879.

2865 E. Podestà causidico.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Pietro Di Monaco fa noto al pubblico che chiunque ha dritto sulla riduzione del patrimonio e cauzione come notaio in Caserta, ed ora in S. Prisco, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra i termini di legge.

S. Maria Capua Vetere, 21 giugno 1879.

2894 Avv. Giovanni Loffredo.

DECRETO.

Proposto il ricorso 15 aprile p. p., n. 104, del signor marchese Bonifacio Rangoni Testi per adozione di Giulio Simonetta, di qui;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Letti gli atti relativi e le conclusioni del P. M.;

Ritenuto che furono adempite tutte le condizioni e formalità volute dagli articoli 202, 206, 208, 213 del Codice civile;

Visti gli articoli 214, 215, 216, 218 Codice civile,

La Corte d'appello in Milano, deliberando in camera di consiglio, composta del presidente anziano della sezione II, sig. comm. Virginio Cavalli, e dei consiglieri cav. Apostolo Andrea, Biella Gio. Battista, Bellorini Achille e Miglio Ettore, ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Giulio Simonetta, maggiorenne, figlio del fu Carlo e della vivente Giulia Bellotti, vedova Simonetta, rimaritata Rangoni Testi, da parte del signor marchese Bonifacio Rangoni Testi, di Reggio Emilia.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso, a termini dell'art 218 Codice civile, alle cancellerie di questa Corte e del locale R. Tribunale civile e correzionale, ed inserto nel supplemento al foglio periodico della Prefettura, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, 14 giugno 1879.

Il Presidente di sezione: Cavalli.

2902 Anghinelli canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di Foà Giuseppe, *negoziante di manifatture e generi di moda in Roma.*

Si fa noto che con sentenza del suddetto Tribunale, in data 19 andante mese di giugno, è stata retrotratta di uffizio la data della cessazione dei pagamenti nel fallimento stesso al giorno 10 agosto 1878.

Roma, 20 giugno 1879.

2916 Il vicecanc. O. Giordano.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

CONSORZIO DEL RICOVERO MARITTIMO DI AMALFI

Avviso d'Asta.

Il giorno 30 giugno 1879, alle ore 12 meridiane, nella sala del Municipio di Amalfi, ed innanzi al presidente dell'Amministrazione consortile del porto di Amalfi, avrà luogo, in grado di secondo esperimento, la subasta ad estinzione di candela vergine, per l'appalto a ribasso di taluni lavori di rimissione del porto di Amalfi, consistenti nella costruzione di tutte le opere di scogliera, molo, banchina, muro di difesa ed altro, per la lunghezza di metri 135, e giusta il progetto elevato dall'ingegnere Alfonso Orlotti in data 10 marzo 1879, approvato dal Consiglio dei lavori pubblici, per il valore aumentato di lire 200,500, sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti:

a) Dal capitolato speciale approvato dall'Amministrazione consortile nel 24 maggio 1879 allegato al progetto;

b) Dalle modifiche apportate indi col verbale dell'Amministrazione consortile del 13 giugno 1879 allegato al capitolato cui si riferisce;

c) Dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, nonchè dal capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 31 agosto 1870, come pure del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1875, n. 2854 (Serie 2ª), in tutte quelle parti non previste nè in opposizione col capitolato speciale dell'appalto.

I disegni, progetto e capitolato speciale dell'opera sono depositati nell'ufficio del Consorzio, sito nel palazzo municipale di Amalfi, ove sono visibili in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno cominciare nella corrente stagione, proseguire in quella del 1880 e trovarsi ultimati intieramente per tutto ottobre 1881.

Per essere ammesso a far partito all'asta dovranno gli accorrenti giustificare la propria idoneità ed onestà, con certificato di data non anteriore a due anni, rilasciato da un ingegnere di uffici governativi o provinciali, e nel quale sia fatto cenno delle opere idrauliche marittime eseguite, o nelle quali avesse preso parte. Più deve dichiarare di accettare come legge del contratto i capitolati, leggi e regolamento a base dei quali seguono gli incanti; e da ultimo deve depositare lire 11,000 in numerario, cioè lire 10,000 nelle mani del presidente dell'asta e lire 1000 presso quelle del segretario del Consorzio. Il tutto a titolo di provvisoria cauzione per garentia della licitazione e delle spese di subasta. Tale deposito però sarà restituito appena seguiti gl'incanti, tranne quello del deliberatario, che resterà vincolato fino alla sottoscrizione del contratto definitivo, epoca in cui la cauzione dell'appalto dovrà dal deliberatario portarsi a lire 30,000 e prestarsi in numerario o titoli del Debito Pubblico valutati al corso di Borsa, a norma del capitolato speciale.

I termini per la tenuta della subasta sono ridotti a giorni 8, e quelli per la produzione di offerte di ventesimo a giorni cinque.

Questi ultimi fatali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno cinque luglio 1879.

Gli atti di subasta si avranno come non avvenuti e di niuna conseguenza giuridica, quante volte per un vizio qualunque venissero annullati dal signor prefetto della provincia, alla di cui autorità resta espressamente riservata la approvazione.

Amalfi, lì 20 giugno 1879.

Visto — *Il Presidente*: F. LUCIBELLO.

2908 *Il Segretario*: CESARE AFELTRA.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

UFFICIO DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN VITERBO

Avviso per affitto di stabili *a pubblico incanto a termini ridotti.*

Si rende noto che nel giorno 2 luglio 1879, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, dinanzi il sottoscritto ricevitore, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto della tenuta denominata S. Cataldo, proveniente dal Convento dei Domenicani della Quercia in Viterbo; il quale durerà per anni sei a partire dal 1º ottobre 1879.

L'incanto sarà aperto sul corrispettivo di annue lire 4000.

Ogni attendente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo in cartelle al portatore o biglietti della Banca Nazionale, quale deposito sarà restituito tosto chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Le offerte non potranno essere minori di lire 40, nè sarà proceduto al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di chi avrà fatta maggiore offerta.

Sarà lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni 10 da questo, che andranno a scadere il 12 luglio 1879, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo e garantita col deposito come sopra.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte il provvisorio deliberamento sarà reso definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il contratto è visibile in quest'ufficio dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane in tutti i giorni.

Viterbo, addì 19 giugno 1879.

2911 *Il Ricevitore*: VAUDANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Salerno (16ª)

AVVISO DI REINCANTO in seguito ad offerta del ventesimo.

In virtù dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 30 (trenta) al quintale, al quale venne deliberata nell'incanto tenutosi il 13 corrente giugno la provvista di quintali 2100 grano di cui l'avviso n. 9 del 2 giugno stesso, si procederà perciò nella suddetta Direzione di Commissariato militare, sita nel locale S. Francesco, nel giorno 30 (trenta) su ripetuto giugno, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma), avanti il direttore, al reincanto della cennata provvista con la presentazione di offerte segrete suggellate in base al detto prezzo e ribasso.

Il grano dovrà essere nostrale, da crivellare, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

In questo reincanto il deliberamento sarà definitivo e seguirà a favore di colui che proporrà nella propria scheda suggellata un maggior ribasso su quello già ottenuto del ventesimo sul prezzo di lire 30.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno del reincanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che in questo reincanto si farà luogo al deliberamento quando anche si presenti un solo offerente.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 18 giugno 1879. **Per detta Direzione**

2899 *Il Sottotenente Commissario*: GIUSEPPE GALBUSERA.

MUNICIPIO DI CITTÀ DI CASTELLO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi per l'appalto della provvista del pietrisco da impostarsi nelle strade comunali durante il sessennio 1879 al 1885,

Si rende noto che nel giorno di sabato 28 giugno corrente, alle ore 11 ant., avrà luogo il secondo esperimento d'asta per aggiudicare l'appalto ai migliori offerenti, qualunque sia per essere il numero delle offerte.

In base al progetto dell'ingegnere comunale del 1º aprile 1879 e del capitolato annessovi, i prezzi d'appalto sono stabiliti come appresso:

I LOTTO — Strade di circonvallazione, Bagno e Belvedere fino alla Croce, per ogni anno lire 1413 60.

II LOTTO — Strade di S. Secondo, Trestina e Banchetti, dal ponte sul Tevere presso il Mercato al confine di Umbertide, per ogni anno lire 1382 40.

III LOTTO — Strada di S. Leo Bastia dal ponte sul Minimella al confine Cortonese per ogni anno lire 756.

IV LOTTO — Strada che dal trivio sotto Trestina per Val di Nestoro giunge al confine Aretino, e dall'Osteriolo a Lugnano, per ogni anno lire 1800.

V LOTTO — Strada dalla provinciale Tifernate presso Garavelle al confine di Pietralunga presso Ripa, per ogni anno lire 691 20.

VI LOTTO — Strada di Apecchio dalla Croce di Belvedere fino alle Murciarelle sopra Fraccano, per ogni anno lire 2028.

L'asta si terrà col metodo delle licitazioni orali, ad estinzione di candela vergine, ed ogni offerta di ribasso sul prezzo unitario d'ogni metro cubo di materiale non potrà essere minore d'un centesimo di lira.

I concorrenti dovranno, per garanzia delle loro offerte, effettuare il deposito del decimo della somma presunta per ogni lotto.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di primo deliberamento, ridotto a giorni sette con deliberazione consigliare del 4 giugno corrente, scadrà alle ore 11 ant. del 5 luglio prossimo.

Il progetto e il capitolato sono visibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Le spese d'asta e dei contratti e le altre contemplate nel capitolato sono a carico dei deliberatari.

Città di Castello, 21 giugno 1879.

2927 *Il Sindaco ff.*: AMILCARE CAV. MATTIUCCI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Giugno 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 109,179,499 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 43,812,675 75	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,446,092 91	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 219,533 19	55,121,917 75
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 8,643,615 90	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 37,840,351 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 27,782,665 61	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	27,826,849 17
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 44,183 56	
Crediti			„ 26,888,369 05
Sofferenze			„ 6,055,116 11
Depositi			„ 13,163,376 53
Partite varie			„ 19,184,517 91
		TOTALE	L. 295,259,997 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,132,944 91
		TOTALE GENERALE	L. 297,392,942 42

PASSIVO.

Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,269,653 67
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 122,626,682 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 82,924,129 91
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 14,953,373 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 13,163,376 53
Partite varie	„ 15,760,785 26
TOTALE	L. 294,798,000 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,594,941 43
TOTALE GENERALE	L. 297,392,942 42

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,326,576 05
Bronzo	„ 8,344 88
Biglietti consorziali	„ 83,886,804 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,657,775 „
TOTALE	L. 109,179,499 93

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE:	NUMERO:	SOMMA:
da L. 50	432,671	L. 21,633,550 „
da L. 100	433,201	„ 43,320,100 „
da L. 200	27,343	„ 5,468,600 „
da L. 500	68,785	„ 34,392,500 „
da L. 1000	16,993	„ 16,993,000 „
	TOTALE	L. 121,807,750 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 297,541	L. 148,770 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 741	„ 1,482 „
„ 5	„ 39,884	„ 199,420 „
„ 10	„ 6,136	„ 61,360 „
„ 20	„ 10,620	„ 212,400 „
„ 250	„ 782	„ 195,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	TOTALE	L. 122,626,682 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 122,626,682 50 è di uno a 2 51

Il rapporto fra la riserva L. 104,521,724 93 { la circolazione L. 122,626,682 50 e gli altri debiti a vista „ 82,924,129 91 } L. 205,550,812 41 è di uno a 1 96

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 54,961,304 90.

Visto: Il Reggente Direttore Generale
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

2856

Citazione per proclami pubblici.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno dieci giugno, nei comuni di Alberona e Roseto Valfortore,

Sulla istanza della Amministrazione finanziaria dello Stato (Intendenza di finanza di Foggia), rappresentata dall'attuale intendente di finanza cavaliere sig. Serafino D'Alberti, residente e domiciliato in Foggia, nel locale del suo ufficio, palazzo di Prefettura,

Io sottoscritto usciere presso la Pretura del mandamento di Biccari, ove domicilio, via Torre,

Ho dichiarato ai signori:

1. Leone Pietro fu Leone – 2. De Pilla Saverio fu Giovanni – 3. Carusi Raffaele fu Nicola – 4. Ruggiero Michele fu Donato – 5. Ruggiero Michele fu Matteo – 6. Pericolo Angelo fu Michele – 7. Giambattista Carlo fu Clemente – 8. Torselli Isabella fu Vincenzo – 9. Leone Pietro fu Leone – 10. Sorda Domenico fu Francesco – 11. D'Aloia Pasquale fu Felice – 12. D'Aloia Leonardo fu Felice – 13. Querques Francesco fu Domenico – 14. Leone Pietro fu Leone – 15. Querques Nicola fu Domenico – 16. Querques Francesco fu Domenico – 17. Querques Francesco fu Domenico – 18. D'Aloia Pasquale fu Felice – 19. Sorda Carlo fu Francesco – 20. Sorda Domenico fu Francesco – 21. Querques Francesco fu Domenico – 22. Giambattista Vittoria fu Domenico – 23. Giambattista Emerenziana fu Clemente – 24. Giambattista Carlo fu Clemente – 25. Attilio Giambattista fu Giuseppe – 26. Casiero Salvatore fu Fabio – 27. Sorda Domenico fu Francesco – 28. D'Achino Giuseppe fu Giovanni – 29. Carusi Tommaso fu Nicola – 30. Querques Nicola fu Domenico – 31. Sorda Domenico fu Francesco – 32. Ricci Giuseppe fu Vincenzo – 33. Corolla Nicola fu Domenico – 34. Sorda Domenico fu Francesco – 35. Querques Nicola fu Domenico – 36. Giambattista Carlo fu Clemente – 37. Jusi Antonio fu Giuseppe – 38. Sorda Carlo fu Francesco – 39. Casiero Salvatore fu Vincenzo – 40. D'Achino Giuseppe fu Giovanni – 41. Sorda Domenico fu Francesco – 42. Ruggiero Tobia fu Michelangelo – 43. Petrucelli Salvatore fu Donato – 44. Panzano Francesco fu Ascanio – 45. Carusi Raffaele fu Nicola – 46. Corvelli eredi di Leonardo – 47. Cotoia Antonio fu Michelangelo – 48. Franchino Vincenzo fu Celestino – 49. Cannizzi Leonardo fu Francesco – 50. Jusi Anna Maria e Rosaria fu Pasquale – 51. D'Imperio Costanzo fu Carmine – 52. Gianquitto Nicola fu Antonio – 53. Marucci Celestino fu Francesco – 54. Palumbo Camillo fu Patrizio – 55. Alterisio Antonio fu Leonardo – 56. Morganelli Antonio fu Giovanni – 57. Franchino Francesco fu Celestino – 58. Petrucelli Salvatore fu Donato – 59. Corvelli Nicola fu Francesco – 60. De Finis Francesco fu Nicola – 61. Russo Francesco fu Domenico – 62. De Finis Ernesto fu Giovanni – 63. De Santis Livio fu Salvatore – 64. Jusi Rosaria fu Felice – 65. Corolla Nicola fu Domenico – 66. Carusi Tommaso fu Nicola – 67. Jusi Rosaria fu Felice – 68. Corvelli Antonio fu Pasquale – 69. Corolla Nicola fu Domenico – 70. Palmieri Clemente fu Giuseppe – 71. Querques Nicola fu Domenico – 72. Giuliani Antonio di Raffaele – 73. De Finis Ernesto fu Giovanni – 74. Querques Nicola fu Domenico – 75. Franchino Celestino fu Antonio – 76. Di Matteo Rosaria fu Francesco – 77. Corvino Giuseppe fu Nicola – 78. D'Amelio Giovanni di Giambattista – 79. Di Palma Giambattista fu Nicola – 80. Cirocco Cecilia fu Giambattista – 81. Cassitti Giulio fu Raffaele – 82. Frazzano Giuseppe fu Michele – 83. Leone Pietro fu Leone – 84. Japozzuto Antonio fu Francesco – 85. Matteo Nicola fu Domenico – 86. Corolla Nicola fu Angelo – 87. Casieri Andrea fu Giovanni – 88. Marucci Costanzo fu Matteo – 89. Corvelli Donato fu Leonardo – 90. Fandetti Maria Giuseppa fu Sigismondo – 91. Mascicchi Giambattista fu Domenico – 92

Cannizzi Salvatore fu Donato - 93. Palmieri Clemente fu Giuseppe - 94. Campopiano Michele fu Antonio - 95. Marucci Nicola di Orazio - 96. Corvelli Nicola fu Tommaso - 97. Marucci Nicola fu Orazio - 98. Longo Giovanni fu Pietro - 99. Marucci Orazio fu Nicola - 100. Morsilli Liberato di Clemente - 101. Ruggiero Michele fu Donato - 102. Corvino Giuseppe fu Nicola - 103. Corvino Ermolao fu Salvatore - 104. Morsilli Clemente fu Liberato - 105. Cirocco Cecilia fu Giambattista - 106. D'Aloia Pasquale fu Felice - 107. D'Aloia Leonardo fu Felice - 108. Paris Francesco fu Pietro - 109. Ruggiero Michele fu Donato - 110. Longo Sigismondo di Pietro - 111. Corvina Nicola di Giovanni - 112. Querques Nicola fu Domenico - 113. Corolla Nicola fu Domenico - 114. Attilia Giovanni di Giacomo - 115. Franchino Vincenzo fu Celestino - 116. Querques Francesco fu Domenico - 117. Petruccelli Salvatore fu Donato - 118. De Finis Michele fu Tommaso - 119. Corvino Francesco fu Nicola - 120. De Santis Antonio fu Pietro - 121. Salese Costanzo fu Donato - 122. Corvino Giovanni fu Giuseppe - 123. Cavoto Felice fu Andrea - 124. Finelli Romualdo fu Sigismondo - 125. D'Achino Stefano fu Tommaso - 126. De Finis Francesco fu Nicola - 127. De Finis Francesco fu Nicola - 128. Querques Giambattista di Giuseppe - 129. Lomarco Leonardo fu Domenico - 130. De Gregorio Donato fu Filippo - 131. Leone Domenico fu Nicola - 132. Di Matteo Matteo fu Angelo - 133. Marucci Salvatore di Orazio - 134. Palumbo Camillo fu Patrizio - 135. Sorda Carlo fu Francesco - 136. Longo Pasquale fu Michelangelo - 137. Matteo Orsola fu Francesco - 138. Marucci Celestino fu Francesco - 139. Lo Marco Leonardo fu Domenico - 140. D'Achino Giuseppe fu Michele - 141. Carusi Tommaso fu Nicola - 142. Tramonta Antonio fu Giuseppe - 143. De Santis Costanzo fu Giuseppe - De Finis Ernesto fu Giovanni - 145. Cannizzo Salvatore fu Donato - 146. D'Aloia Pasquale fu Felice - 147. D'Aloia Antonio fu Felice - 148. De Gregorio Francesco fu Filippo - 149. Palmieri Caterina di Antonio - 150. Morganelli Antonia fu Giovanni - 151. Palmieri Caterina di Antonio - 152. Corvino Giuseppe fu Nicola - 153. Morsillo Clemente fu Liberato - 154. Cannizzi Salvatore fu Donato - 155. Caranfa Achille fu Costanzo - 156. Scrocca Pasquale fu Donato - 157. Sorda Carlo fu Francesco - 158. Petruccelli Salvatore fu Donato - 159. Jusi Giuseppe fu Pietro - 160. Corolla Nicola fu Domenico - 161. Jusi eredi di Pasquale - 162. Marucci Nicola fu Orazio - 163. Panzano Nicola fu Antonio - 164. Querques Nicola fu Domenico - 165. Panzano Michelangelo fu Donato - 166. Jusi Giuseppe fu Antonio - 167. Alterisio Giuseppe fu Francesco - 168. Alterisio Nicola fu Francesco - 169. Jusi Carlo fu Leonardo - 170. Verna Lorenzo fu Donato - 171. Refe Salvatore fu Ottavio - 172. D'Amelio Giovanni di Giambattista - 173. Paris Francesco fu Pietro - 174. Ruggiero Michele fu Donato - 175. D'Aloia Leonardo fu Felice - 176. D'Aloia Pasquale fu Felice - 177. Lembo Sigismondo di Pietro - 178. Attilia Giovanni di Giacomo - 179. Corvino Giuseppe di Giovanni - 180. Corolla Nicola fu Domenico - 181. Ruggiero Fabio fu Michelangelo - 182. Marucci Orazio fu Nicola - 183. Jusi Rosaria fu Felice - 184. Sorda Carlo fu Francesco - 185. Palmieri eredi di Francesco - 186. Sorda Domenico fu Carlo - 187. De Cesare Vito fu Biase - 188. Capobianco Vito fu Gennaro - 189. Jusi Rosaria fu Felice - 190. Sorda Domenico fu Francesco - 191. D'Emilio Pasquale fu Domenico - 192. Pollicelli Nicola di Giovanni - 193. De Rosa Michele di Amato - 194. Casciano Donato fu Giuseppe - 195. Cascioli Modestino fu Vincenzo - 196. Jusi Rosaria fu Felice - 197. Casciano Domenico Filippo fu Giuseppe - 198. Cotturo Donato di Felice - 199. Sorda Domenico fu Francesco - 200. Sabetti Michele fu Luigi - 201. Carrescia Nicola - 202. Frazzano Rosaria - 203. Carusi Tommaso fu Nicola - 204. Ruggiero Grazia fu Romualdo - 205. Querques Emerenziana di Francesco - 206. Jusi Rosaria fu Felice - 207. Querques Nicola fu Francesco - 208. Sorda Domenico fu Francesco - 209. Lupo Matteo fu Domenico - 210. Donatelli Francesco fu Leonardo - 211. D'Emilio Nicola fu Domenico - 212. Donatelli Leonardo fu Domenico - 213. Donatelli Francesco fu Donato - 214. Pollicelli Nicola fu Giovanni - 215. Donatelli Francesco fu Donato - 216. Luisi Antonio fu Lorenzo - 217. Cotturo Donato di Fedele,

Tutti domiciliati in Alberona, eccetto i signori Verna Lorenzo fu Donato e De Cesare Vito fu Biase, domiciliati in Roseto Valfortore,

Che il Demanio dello Stato succeduto all'antica Commenda gerosolimitana di Barletta, va creditore di tutti essi intimati per virtù del cabreo del 1671 in 1672, per notar Angelo De Nista, che è il titolo costitutivo della terraggiera, e per virtù dello immemorabile possesso ad esigere le seguenti annue prestazioni in cereali, gravanti nella misura media e sui fondi qui appresso indicati, cioè:

1. Pietro Leone possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 1 33 74 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 67, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5 42.

2. De Pilla Saverio possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 1 02 88 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 46, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4.

3. Carusi Raffaele possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 0 79 21 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 50.

4. Ruggiero Michele possiede nella suddetta contrada un terreno seminatorio di ettari 0 51 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 23, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2.

5. Ruggiero Michele fu Matteo possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

6. Pericolo Angelo possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 0 62 1[1/2] 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

7. Giambattista Carlo possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 0 51 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 23, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2.

8. Torselli Isabella possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 0 32 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 25.

9. Leone Pietro possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 1 85 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 84, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 7 50.

10. Sorda Domenico possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 6 17 25 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 2 e litri 80, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 25.

11. D'Aloia Pasquale possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 50.

12. D'Aloia Leonardo possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 0 01 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

13. Querques Francesco possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

14. Leone Pietro possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

15. Querques Nicola possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 1 02 88 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 46, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4.

16. Querques Francesco possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 2 20 16 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 08, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 8 70.

17. Querques Francesco possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 1 10 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 54, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4 35.

18. D'Aloia Pasquale possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 2 20 16 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

19. Sorda Carlo possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel ternimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

20. Sorda Domenico possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati nella somma di lire 1 80.

21. Querques Francesco possiede nella contrada Calvario un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

22. Giambattista Vittoria possiede nella contrada Fontana Cerase un terreno seminatorio di ettari 0 92 59 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 40.

23. Giambattista Emerenziana possiede nella contrada Fontana Cerase un terreno seminatorio di ettari 0 92 59 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 40.

24. Giambattista Carlo possiede nella contrada Fontana Cerase un terreno seminatorio di ettari 0 51 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 23, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2.

25. Attilia Giambattista possiede nella contrada Fontana Cerase un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

26. Casiero Salvatore possiede nella contrada Fontana Cerase un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettol. 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

27. Sorda Domenico possiede nella contrada Fontana Cerase un terreno seminatorio di ettari 8 23 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 3 e litri 73, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 33 20.

28. D'Achino Giuseppe possiede nella contrada Fontana Cerase un terreno seminatorio di ettari 1 43 95 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

29. Caruso Tommaso possiede nella contrada Fontana Cerase un terreno seminatorio di ettari 2 05 75 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 94, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 8 60.

30. Querques Nicola possiede nella contrada Fontana Cerase un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

31. Sorda Domenico possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati nella somma di lire 5.

32. Ricci Giuseppe possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 0 47 33 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 23, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 07.

33. Corolla Nicola possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 65.

34. Sorda Domenico possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

35. Querques Nicola possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in denaro nella somma di lire 10.

36. Giambattista Carlo possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 0 51 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 23, che vanno liquidati nella somma di lire 2.

37. Jusi Antonio possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 0 20 58 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 9 1[1/2], che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 0 90.

38. Sorda Carlo possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 1 27 60 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 57, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5 10.

39. Casiero Salvatore possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

40. D'Achino Giuseppe possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno

seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

41. Sorda Domenico possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

42. Ruggiero Fabio possiede nella contrada Fontana Perazzo un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 0 8, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 9 70.

43. Petruccelli Salvatore possiede nella contrada Cerracchi un terreno seminatorio di ettari 1 46 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 65, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5 80.

44. Panzano Francesco possiede nella contrada Cerracchi un terreno seminatorio di ettari 2 86 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 50, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 11 80.

45. Carusi Raffaele possiede nella contrada Cerracchi un terreno seminatorie di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

46. Corvelli eredi di Leonardo posseggono nella contrada suddetta un terreno seminatorio di ettari 0 08 23 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 9, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 0 36.

47. Catoia Antonio possiede nella contrada Cerracchi un terreno seminatorio di ettari 0 92 59 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 40, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 75.

48. Franchino Vincenzo possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

49. Cannizzi Leonardo possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 3 39 49 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 54, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 13 75.

50. Jusi Anna Maria e Rosaria posseggono nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 35.

51. D'Imperio Costanzo possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 0 01 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

52. Gianquitto Nicola possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 1 85 16 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 84, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 7 50.

53. Marcucci Celestino possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

54. Palumbo Camillo possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 1 33 74 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 65, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 6 40.

55. Alterisio Antonio possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

56. Morganelli Antonio possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

57. Franchino Francesco possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 2 67 48 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 2 e litri 21, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10 90.

58. Petruccelli Salvatore possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

59. Corvelli Nicola possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 0 57 61 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 24, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 40.

60. De Finis Francesco possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

61. Russo Francesco possiede nella contrada Vecchietti un terreno seminatorio di ettari 0 5 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 2, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 0 22.

62. De Finis Ernesto possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

63. De Santis Livio possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 80.

64. Jusi Rosaria possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 02 88 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 46, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4.

65. Corolla Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 02 88 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 46, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4.

66. Carusi Tommaso possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 85 16 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 84, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 7 50.

67. Jusi Rosario possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 65 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

68. Corvelli Antonio possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 60.

69. Corolla Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

70. Palmieri Clemente possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 31 68 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 60, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5 10.

71. Querques Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 18 47 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 52, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4 90.

72. Giuliano Antonio possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 30 87 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 35.

73. De Finis Ernesto possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

74. Querques Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 9 81 60 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 4 e litri 48, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 40.

75. Franchino Celestino possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 64 60 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 42, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 6 80.

76. Di Matteo Rosario possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 96 71 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 47, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4 20.

77. Corvino Giuseppe possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

78. D'Amelio Giovanni possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 47 38 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 23, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 05.

79. Di Palma Giambattista possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 80.

80. Cirocco Cecilia possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 40.

81. Cassitti Giulio possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 80.

82. Frazzano Giuseppe possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 67 81 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 32, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 97.

83. Leone Pietro possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 02 88 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 46, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4.

84. Japozzuto Antonio possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

85. Matteo Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 80.

86. Corolla Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

87. Casiero Andrea possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 63 79 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 30, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 88.

88. Marucci Costanzo possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 69 96 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 33, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 75.

89. Corvelli Donato possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 30 87 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 25.

90. Fantetti Maria Giuseppa possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 39, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 40.

91. Masciocchi Giambattista possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 30 87 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 25.

92. Cannizzo Salvatore possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 5 14 38 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 2 e litri 30, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 20 90.

93. Palmieri Clemente possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 69 96 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 33, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 65.

94. Campopiano Michele possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

95. Marucci Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

96. Corvelli Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 37, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 40.

97. Marucci Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 30 86 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 25.

98. Longo Giovanni possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in

genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

99. Marucci Orazio possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 30 87 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 25.

100. Morsilli Liberato possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

101. Ruggiero Michele possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 54 32 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 70, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 6 25.

102. Corvino Giuseppe possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 61 73, nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

103. Corvino Ermolao possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

104. Morsilli Clemente possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

105. Cirocco Cecilia possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

106. D'Aloia Pasquale possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 02 88 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 46, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4.

107. D'Aloia Leonardo possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

108. Paris Francesco possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

109. Ruggiero Michele possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 51 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 20, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 65.

110. Longo Sigismondo possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

111. Corvino Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 07 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 52, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4 68.

112. Querques Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 60 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 42, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 80.

113. Corolla Nicola possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

114. Attilia Giovanni possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 0 21 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 10, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1.

115. Franchini Vincenzo possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

116. Querques Francesco possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

117. Petruccelli Salvatore possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

118. De Finis Michele possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 23 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 54, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4 95.

119. Corvino Francesco possiede nella contrada Occhito un terreno seminatorio di ettari 1 36 62 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 8, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 9 95.

120. De Santis Antonio possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di attari 1 99 59 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 90, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 8 37.

121. Salese Costanzo possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

122. Corvino Giovanni possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 67.

123. Cavoto Felice possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 0 12 39 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 9, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 0 90.

124. Finelli Romualdo possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 0 51 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 25, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 25.

125. D'Achino Stefano possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 80.

126. De Finis Francesco possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 1 4 94 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 48, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4 05.

127. De Finis Francesco possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 0 92 59 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 37, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 40.

128. Querques Giambattista possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

129. Lo Marro Leonardo possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

130. De Gregorio Donato possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 0 27 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 13, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 12.

131. Leone Domenico possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

132. Di Matteo Mattia possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

133. Marucci Salvatore possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

134. Palumbo Camillo possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 0 30 87 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 25.

135. Sorda Carlo possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 1 64 60 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 75, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 6 80.

136. Longo Pasquale possiede nella contrada Fosso di Coccia un terreno seminatorio di ettari 0 84 36 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 43, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 95.

137. Matteo Orsola possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 60.

138. Marucci Celestino possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 0 30 86 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 14, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 25.

139. Lo Marro Leonardo possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

140. D'Achino Giuseppe possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 3 08 34 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 35, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 12 25.

141. Carusi Tommaso possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 3 39 49 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 54, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 13 75.

142. Tramonto Antonio possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 0 61 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 23, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 25.

143. De Santis Costanzo possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 0 61 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 23, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 25.

144. De Finis Ernesto possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 0 61 75 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 30, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3.

145. Cannizzo Salvatore possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

146. D'Aloia Pasquale possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 1 10 08 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 50, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4 90.

147. D'Aloia Antonio possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 3 90 93 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 76, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 15 90.

148. De Gregorio Francesco possiede nella contrada Pisciarelli un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

149. Palmieri Caterina possiede nella contrada Fontana Jannuccia un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

150. Mordanelli Antonio possiede nella contrada Fontana Jannuccia un terreno seminatorio di ettari 2 77 77 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 26, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 13.

151. Palmieri Caterina possiede nella contrada Fontana Jannuccia un terreno seminatorio di ettari 0 92 59 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 42, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4 05.

152. Corvino Giuseppe possiede nella contrada Fontana Jannuccia un terreno seminativo di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

153. Morsillo Clemente possiede nella contrada Fontana Jannuccia un terrona seminatorio di ettari 1 44 60 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 94, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 6 80.

154. Cannizzi Salvatore possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminativo di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

155. Caranfa Achille possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 0 41 51 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 80.

156. Scrocca Pasquale possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 1 97 53 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 90, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 8 24.

157. Sorda Carlo possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

158. Petruccelli Salvatore possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 1 46 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 65, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5 80.

159. Jusi Giuseppe possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 60.

160. Corolla Nicola possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 60.

161. Jusi eredi di Pasquale posseggono nella contrada Jannucci un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

162. Marucci Nicola possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

163. Panzano Nicola possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 3 90 96 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 21, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 15 90.

164. Querques Nicola possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 1 54 32 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 70, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 6 25.

165. Panzano Michelangelo possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 1 85 18 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 84, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 7 70.

166. Jusi Giuseppe possiede nella contrada Fontana Jannucci un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

167. Alterisio Giuseppe possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 0 15 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 6, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 0 62.

168. Alterisio Nicola possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 0 15 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 6, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 0 62.

169. Jusi Carlo possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 0 61 73, nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

170. Verna Lorenzo possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 94.

171. Refe Salvatore possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

172. D'Amelio Giovanni possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

173. Paris Francesco possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

174. Ruggiero Michele possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

175. D'Aloia Leonardo possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 2 26 32 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 2, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 9.

176. D'Aloia Pasquale possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 1 10 08 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 50, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4 90.

177. Lembo Sigismondo possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 94.

178. Attilio Giovanni possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 0 20 58 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 8, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 25.

179. Corvino Giuseppe possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

180. Corolla Nicola possiede nella contrada Pagliarone un terreno seminatorio di ettari 1 74 89 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 81 1/2, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 9 17.

181. Ruggiero Fabio possiede nella contrada Mandra la Vedova un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

182. Marucci Orazio possiede nella contrada Mandra la Vedova un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

183. Jusi Rosario possiede nella contrada Mandra la Vedova un terreno seminatorio di ettari 16 46 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 7 e litri 46, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 66 50.

184. Sorda Carlo possiede nella contrada Mandra la Vedova un terreno seminatorio di ettari 1 27 60 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 57, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5 10.

185. Palmieri eredi di Francesco posseggono nella contrada Mandra la Vedova un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

186. Sorda Domenico possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 0 43 21 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 24, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 34.

187. De Cesare Vito possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

188. Capobianco Vito possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 3 39 49 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 47, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 13.

189. Jusi Rosaria possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 1 43 70 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 66, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 6.

190. Sorda Domenico possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 0 69 96 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 32, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 42.

191. D'Emilio Pasquale possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 0 61 73 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 50.

192. Pollicelli Nicola possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 0 84 36 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 40, che vanno liquidati nella somma di lire 3 70.

193. De Rosa Michele possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 4 83 52 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 2 e litri 20, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 19 80.

194. Casciano Donato possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 8 23 00 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 3 e litri 74, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 33 35.

195. Cascioli Modestino possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 1 02 88 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 46, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 4.

196. Jusi Rosario possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 3 70 35 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 68, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 15.

197. Casciano Domenico possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

198. Cotturo Domenico possiede nella contrada Santo Janni un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

199. Sorda Domenico possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 56, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

200. Sabetti Michele possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 4 93 80 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 2 e litri 24, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 20.

201. Carrescia Nicola possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

202. Frazzano Rosario possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 94.

203. Carusi Tommaso possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 1 85 18 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 84, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 7 60.

204. Ruggiero Grazia possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 3 29 20 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 50, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 13 80.

205. Querques Emerenziano possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 6 78 98 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitri 3 e litri 8, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 27 50.

206. Jusi Rosaria possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 3 70 35 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 68, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 15.

207. Querques Nicola possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 2 46 90 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto ettolitro 1 e litri 12, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 10.

208. Sorda Domenico possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 1 23 45 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 28, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 5.

209. Lupo Matteo possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 1 74 89 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 79, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 7.

210. Donatelli Francesco possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 0 72 02 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 32, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 95.

211. D'Emilio Nicola possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 0 51 44 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 23, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2.

212. Donatelli Leonardo possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 1 74 89 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 79, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 7.

213. Donatelli Francesco possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 0 50 41 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 22, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 99.

214. Pollicelli Nicola possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 0 63 79 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 30, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 2 60.

215. Donatelli Francesco possiede

nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 0 50 41 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 22, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 99.

216. Luisi Antonio possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 0 41 15 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 19, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 1 70.

217. Cotturo Donato possiede nella contrada Acqua Bianca un terreno seminatorio di ettari 0 82 30 nel tenimento di Alberona, produttivo la prestazione in genere grano misto litri 38, che vanno liquidati in danaro nella somma di lire 3 30.

Tutti essi debitori sono riportati ed hanno riscontro nei numeri dell'elenco mod. *F*.

Ora dovendosi di tutte queste prestazioni in natura fare la commutazione obbligatoria in danaro, nei sensi e termini e per gli effetti della legge 8 giugno 1873, n. 1389, la istante è venuta come sopra a fare il prospetto della liquidazione della rendita in danaro sulla base della mercuriale di un triennio.

I detti prospetti di liquidazione essi tutti intimati hanno facoltà di accettare o contraddire nel termine di giorni 60 da oggi, per tutti gli effetti della legge succitata, per indi procedersi alla commutazione definitiva in danaro che sarà dichiarata dal Tribunale.

E poichè preme all'Amministrazione di vedere conservati i diritti di prelazione a qualunque altro creditore sui fondi gravati della prestazione, è indispensabile che il Tribunale, qualora essi intimati col contraddire il presente stato di liquidazione protraessero in lungo il correlativo giudizio, autorizzi l'Amministrazione medesima di scrivere anticipatamente nel termine utile il suo privilegio sulle basi del credito risultante dall'attuale liquidazione, salvo a rettificarsi di seguito ai risultamenti ultimi del giudizio.

E però io usciere, sulla medesima istanza, ho interpellato essi citati ad accettare, o contraddire nel termine di giorni 60, da oggi, la liquidazione in danaro come sopra fatta delle prestazioni da essi dovute sui fondi summentovati al Demanio, come succeduto all'abolita Commenda di Barletta, e nel medesimo tempo ho citato essi tutti intimati a comparire alla udienza del dì 29 prossimo venturo mese di agosto corrente anno 1879, che è la seconda dopo il termine suddetto dei giorni 60 (sessanta), avanti il Tribunale civile e correzionale di Lucera, per sentire emettere i seguenti provvedimenti:

1° Contro essi convenuti che accettano la liquidazione come sopra nel loro rapporto rispettivamente fatta dichiarare in conformità della stessa la commutazione della prestazione in annua rendita in danaro;

2° Nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti, o parte, nominare un perito affinchè proceda alla liquidazione in danaro della prestazione rispettivamente contro ciascuno di essi debitori opponenti o contumaci, ed alla ripartizione proporzionale qualora ne fosse il caso fra ciascuno di essi tenuti per unica prestazione, principalmente secondo il criterio offerto dall'Amministrazione, ed indi secondo i criteri stabiliti e le norme additate dagli articoli 3, 4 e 5 della citata legge 8 giugno 1873;

3° In questa ipotesi fissare un breve termine entro il quale deve il perito dar compimento alle sue operazioni di seguito al giuramento di rito da prestarsi nel termine che sarà fissato dal Tribunale suddetto;

4° Nominare tre arbitri con l'incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere pel giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del Tribunale, in seguito di che emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna degli opponenti al pagamento degli interessi legali sulle rendite di cui si dichiarerà commutare la prestazione sulle ipotesi previste dall'articolo 19;

5° In caso di contraddizione autorizzarsi l'Amministrazione a far iscrivere provvisoriamente in pendenza del giudizio, per gli effetti dell'articolo 22 della legge suddetta, l'ipoteca a carico dei debitori in base alla liquidazione da essa proposta, salve le rettificazioni che le definitive risultanze del giudizio rendessero necessarie;

6° Mettere da ultimo le spese del giudizio in caso di accettazione della liquidazione a carico comune dell'Amministrazione e dei reddenti, ed in caso di contraddizione a carico degli opponenti, il tutto ai termini dell'articolo 18 della legge medesima.

Ho loro dichiarato infine che la istante sarà rappresentata dal procuratore legale esercente presso il sullodato Collegio, signor Michele Goffredo, domiciliato in Lucera, via Belvedere, e presso del quale si elige domicilio per gli effetti di questo giudizio, e sarà difesa dall'avvocato signor Nicola Gifuni, ivi domiciliato, via Corso Comunale, n. 13.

I documenti summentovati, su cui il Demanio fonda il suo diritto alle prestazioni controverse, vanno a depositarsi nella cancelleria del Tribunale, dove, se vogliano, possono prenderne comunicazione.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Con dichiarazione infine che il presente procedimento per pubblici proclami è stato autorizzato dal Tribunale civile di Lucera mediante deliberazione del 23 maggio 1879.

Copie del presente atto, da me collazionate e firmate, sono state lasciate nei domicili di essi intimati a persona loro familiare, capace a riceverla, Salvatore Petruccelli, Nicola Corvelli e Gio. Battista Di Palma.

Specifica: originale e copia lire 2, marca lire 1 20, trasferta lire 2 88, carta lire 1 60, scritturazione lire 96. Totale lire 103 68.

LORENZO PRETI usciere.

Registato a Biccari li 11 giugno 1879, al n. 160, vol. 9, fol. 31. A debito lira una e centesimi venti.

2878 Il ricevitore A. SCAGLIA.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786, l'infrascritto cancelliere avvisa che il signor dottor Ercole Carnevali, notaio residente in Sabbioneta, ha presentato a questa cancelleria, sotto il n. 273 reg. Ricorsi, domanda di riduzione della cauzione già prestata per l'esercizio del posto di notaio in Sabbioneta, in lire 259 25 di rendita, in quella minore di lire 100, pure di rendita, stabilita dallo articolo 17 della detta legge; e conseguentemente di svincolo del supero della cauzione superiormente indicata, rappresentata dalli tre certificati di rendita nominativa, l'uno distinto col n. 16126 e 132726 rosso, della rendita di italiane lire 190, l'altro col n. 16127 e 132727 rosso, della rendita di lire 60, ed il terzo col numero 16149 e 132749 rosso, della rendita di lire 5, nonchè dall'assegno provvisorio nominativo n. 6861, per la annualità di italiane lire 4 25, tutti consolidato cinque per cento.

Locchè l'infrascritto manda inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia e di quella di Cremona, allo effetto che coloro che intendessero fare opposizione alla predetta domanda abbiano a produrla a questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente avviso.

Bozzolo, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, il 1° giugno 1879.

2696 ROZZIO canc.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

Fra i comuni di **Graglia, Netro, Muzzano, Occhieppo Superiore, Sordevolo** *e* **Donato** *per la costruzione della strada obbligatoria da* NETRO *ad* OCCHIEPPO SUPERIORE.

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno di martedì 8 luglio prossimo, alle ore 8 antimeridiane, in Graglia, sede del Consorzio, nella sala municipale, avanti la Deputazione consortile, si procederà per mezzo dell'asta pubblica, a tenersi a mezzo di offerte segrete, all'appalto dei lavori di costruzione della strada consorziale da Netro ad Occhieppo Superiore, dichiarata obbligatoria a mente della legge 30 agosto 1868, ripartita in tre tronchi come infra si spiega, giusta il progetto del signor ingegnere Tommaso Gavosto in data 5 marzo 1871, 25 e 27 settembre 1875, e varianti Muzzano ed Armeglio in data 29 novembre 1878, e che si farà luogo all'aggiudicazione di cadun tronco a favore di quegli che avrà offerto un maggior ribasso sul prezzo d'asta, che è quello risultante dal progetto.

Avvertenze.

1. La strada è divisa in tre tronchi, ed ogni tronco formerà oggetto di apposito incanto e deliberamento separatamente dagli altri.

2. Nel giorno e nell'ora avanti indicati si aprirà l'asta pel primo tronco; terminato l'incanto del primo si passerà all'incanto del secondo tronco e di seguito a quello del terzo.

3. L'asta è per intiero regolata dalle disposizioni del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

a) Giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato di un ingegnere capo di ufficio governativo o provinciale, di data non maggiore di sei mesi, colla firma legalizzata, che assicuri avere l'aspirante dato prove di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri consimili lavori;

b) Presentare un certificato di moralità di data recente;

c) Fare il deposito del sedicesimo circa, che si fissa pel primo tronco in lire 6000, pel secondo tronco lire 2500 e pel terzo tronco in lire 2500.

5. Le spese d'asta ed ogni altra relativa, comprese le copie occorrenti all'Amministrazione, sono a carico degli aggiudicatari in proporzione di somma.

6. La cauzione definitiva che dovrà prestare l'impresario sarà di un decimo circa dell'ammontare delle opere a corpo ed a misura appaltate, e così pel primo tronco sarà di lire 10,000, e per gli altri due di lire 5000 caduno.

7. I lavori del secondo e terzo tronco dovranno essere ultimati entro due anni dalla data del contratto. Circa il primo tronco i lavori non potranno progredire nel tratto dal Chiesetto Giglio in Muzzano alla strada da Occhieppo a Sordevolo fintantochè sia aperto il transito da Netro a Graglia nei tronchi secondo e terzo, ed i lavori di tal primo tronco, compreso il ponte, dovranno eseguirsi entro i due anni successivi dalla data dell'incominciamento dei lavori del tratto dal Chiesetto Gili alla strada di Sordevolo.

8. I pagamenti si faranno in rate non minori di lire 5000 caduna.

9. L'espropriazione degli stabili da occuparsi permanentemente si farà a cura dell'Amministrazione consortile.

Designazione dei tronchi.

Primo tronco. — Il primo tronco comincia dal centro del paracarro della strada che da Sordevolo tende ad Occhieppo Superiore situato a sinistra salendo, e dove comincia lo scorciatoio nella regione Cerel e termina avanti la farmacia Damonte in Graglia traversando l'Elvo, passando al Chiesetto Gili e sulla piazza di Muzzano, ed è della lunghezza complessiva di metri 2560.68.

L'importo dei movimenti di terra delle opere d'arte e dei lavori diversi a corpo è fissato in . . . . L. 27,952 61

L'importo delle opere d'arte e dei vari lavori a misura è calcolato in . . . . » 81,871 82

Totale . . . . L. 109,824 43

Secondo tronco. — Il secondo tronco comincia dalla estremità inferiore del muro di sostegno della Parrocchiale di Graglia e termina sul centro dell'acquedotto che attraversa la strada avanti la cappelletta Bias, attraversando il rio Rivette, sormontando il monticello d'Armeglio e discendendo al ponte sul rio del Basso, ed è della lunghezza sviluppata di metri 2095 43.

L'importo dei lavori diversi dei movimenti di terra e delle opere d'arte a corpo è fissato in . . . . L. 12,160 89

L'importo delle opere d'arte e dei lavori diversi a misura è calcolato in . . . . » 26,892 75

Totale . . . L. 39,053 64

Terzo tronco. — Il terzo tronco comincia nel preciso punto ove termina il secondo alla cappelletta Bias e termina sulla piazza di Netro, attraversando il Borio, il rio Pontarnese, l'Ara, il rio Candorno e quello della Madonna di Bondasco, ed è della lunghezza complessiva di metri 3201 85.

L'importo dei movimenti di terra delle opere d'arte e dei lavori diversi a corpo è fissato in . . . . L. 17,608 10

L'importo delle opere d'arte e dei lavori diversi a misura è calcolato in . . . . » 25,828 97

Totale . . . L. 43,437 07

Il termine utile per il ribasso non inferiore del ventesimo è fissato a giorni quindici, e scade al mezzogiorno di mercoledì 23 luglio.

Il progetto ed ogni altro documento relativo sono visibili in tutti i giorni nell'ufficio comunale di Graglia nelle ore in cui è aperto al pubblico.

Graglia, li 10 giugno 1879.

Il Presidente: G. C. ASTRUA.

2804 *Il Segretario*: Not. C. BOVERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO DI UDINE

AVVISO.

Sono da affittarsi per anni diciotto, da 11 novembre 1879 a tutto 10 novembre 1897, i beni qui sotto indicati.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso questo ufficio, dal sottoscritto presidente o suo delegato, nel giorno di giovedì 10 luglio prossimo venturo.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto del regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 5800, ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di lire 700.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

L'annuo canone verrà corrisposto metà al 31 agosto e metà al 30 novembre di ogni anno.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale, ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto, o mediante deposito in cartelle del Debito Pubblico italiano a corso di listino, o mediante idonea ipoteca in benifondi, e ciò per l'importare di un'annata di fitto.

Udine, lì 14 giugno 1879.

Il Presidente: G. CICONI-BELTRAME.

Il Segretario: A. PERISSINI.

Beni da affittarsi — Lotto unico.

Stabile cosiddetto *di Olsis*, composto di n. 15 case, compresa la padronale; orti, terreni aratorii, parte arborati, vitati e con gelsi; prati; pascoli, parte con castagni; ronchi aratorii ed arborati vitati; boschi, parte cedui forti, parte cedui dolci; zerbi — situati nelle mappe:

a) Di Rosazzo, ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 15, 16, 17, 127, 128, 129, 130, 131, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 1277, 141, 157, 158, 159, 160, 162, 163, 175, 176, 178, 179, 180, 185, 186, 1281, 1282, 189, 190, 227, 228, 231, 233, 267, 396, 1009, 397, 1004, 442, 444, 453, 455, 456, 478, 479, 524, 825, 525, 824, 528, 823, 555, 556, 973, 587, 605, 636, 651, 656, 666, 1002, 1006, 966, 967, 995, 671, 961, 959, 673, 676, 683, 712, 731, 745, 752, 778, 783, 826, 841, 853, 863, 865, 866, 867, 868, 920, 951, 958, 962, 965, 969, 972, 992, 996, 997, 1003, 1005, 1008, 1010, 1013, 1280, 1284, 1308, 1310, 1334, 164, di censuarie pertiche 979 26. Rendita censuaria lire 1498 88.

b) Di Corno di Rosazzo, ai numeri 186, 698, 696, 697, 699, 700, 701, 702, 704, 705, 706, 708, 709, 713, 714, 783, 788, 792, 806, 832, 721, 817, 818, 819, 820, 822, 824, 825, 833, 834, 854, 876, 835, 836, 838, 840, 867, 873, 874, 875, 877, 879, 880, 881, 948, di censuarie pertiche 499 81. Rendita censuaria lire 722 47.

c) Di San Giovanni di Manzano, al n. 1537, di censuarie pertiche 72 80. Rendita censuaria lire 52 42.

d) Di Leproso, ai numeri 879, 880, 891, 1388, 1166, 1395, di censuarie pertiche 30 36. Rendita censuaria lire 28 51.

e) Di Ipplis ai numeri 253, 254, 381, 384, 385, 386, di censuarie pert. 41 27. Rendita censuaria lire 28 12.

Sono in complesso pertiche 1623 50, pari ad ettari 162 35 00 ed a campi friulani 463 0 70.

2892

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta definitiva per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso, ricolmo e parziale imbancamento dell'argine sinistro di Po in un tratto dell'estesa continuata di metri 5654, in comune di Guarda Veneta, giusta progetto in data 29 novembre 1878 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 6 maggio prossimo passato, n. 35510-4655.

Essendo state presentate nel termine dei fatali alcune offerte di miglioria, si procederà all'asta definitiva avanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo della candela vergine, nel giorno di giovedì 3 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato di lire 55,081 60.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati, nel presuntivo importo di lire 15,511 80.

Gli aspiranti dovranno presentarsi all'asta muniti di attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè della ricevuta della locale Tesoreria, pel deposito provvisorio di lire 4000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Avvenuta l'aggiudicazione, che sarà definitiva, si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 8000, e verso anticipazione di lire 700 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 90 da quello della delibera definitiva, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura, durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, addì 19 giugno 1879.

2900 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI PROSSEDI

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE SUDDETTO

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere alla rinnovazione dell'affittamento per il novennio 1879-1888 dei beni tutti spettanti alla Amministrazione dei Luoghi Pii di Prossedi consistenti in molti appezzamenti di terreni situati nei territori di Prossedi e Piperno, tanto olivati che seminativi, per il quantitativo di circa ettari centosettantasei, con pochi fabbricati uso granai e stalle, censi e canoni, il tutto risultante dal relativo inventario,

Si previene il pubblico che in esecuzione dell'articolo 13 della legge sulle Opere Pie 19 agosto 1862 il giorno trenta corrente mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, nella segreteria comunale, sotto la presidenze del sottoscritto, assistito dal segretario comunale, si procederà al primo sperimento di asta col metodo dei partiti segreti per un altro novennio di affitto dei sopradetti beni stati affittati nel novennio precedente per l'annua corrisposta in effettivo contante della somma di italiane lire duemila trecentocinquantuna oltre ad ettolitri dieci e litri dodici di grano (pari a quartelle 27 misura locale) e litri cinquantanove olio (pari a bocali romani venticinque).

Si osserveranno nella tenuta dell'incanto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dalle rispettive idonee cauzioni solidali dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa dell'annua corrisposta di fitto che si intende offrire, oltre al quantitativo in natura del grano ed olio come sopra, sulle basi sempre del saggio sovrindicato ritratto nel novennio testè scorso.

A provvisoria garanzia degli atti di asta ciascun concorrente dovrà contestualmente alla scheda depositare la somma di lire duecentocinquanta in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta, registro, copia del contratto anche per uso della Amministrazione e tutti gli altri atti relativi.

Il capitolato e l'inventario dei terreni sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni durante le ore di ufficio.

Il termine per la miglioria di vigesima scade il giorno quindici del mese di luglio alle ore 12 meridiane.

Dall'Ufficio comunale di Prossedi, li 12 giugno 1879.

2891 *Il Presidente della Congrega di Carità*: C. PASSERI.

INTENDENZA DI FINANNZA IN CREMONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte che nell'istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a termine del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cremona.

N° d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	BORGATA o VIA	N. di matricola	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo annuo
1	Vailate	Via Maggiore . . .	2	Treviglio . .	699 08
2	Sospiro	»	1	Cremona . .	634 51
3	S. Maria della Croce .	Via Borgonuovo . .	1	Crema . . .	370 54
4	Ca' d'Andrea . . .	Casanova d'Offredi .	2	Piadena . . .	301 24
5	Pieranica	Via Maggiore . . .	1	Crema . . .	268 62
6	Grumello	Farfengo	3	Pizzighettone .	195 42
7	Due Miglia	Quartiere Battaglione	4	Cremona . .	174 75
8	Cappella Cantone . .	Oscasale	2	Sospiro . . .	174 57
9	Capergnanica . . .	Passarera	2	Crema . . .	99 66
10	Pescarolo (di nuova istituz.)	Castelnuovo . . .	1	Cremona . .	80 »

Cremona, lì 13 giugno 1879.

2827 *L'Intendente*: IMPER.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.